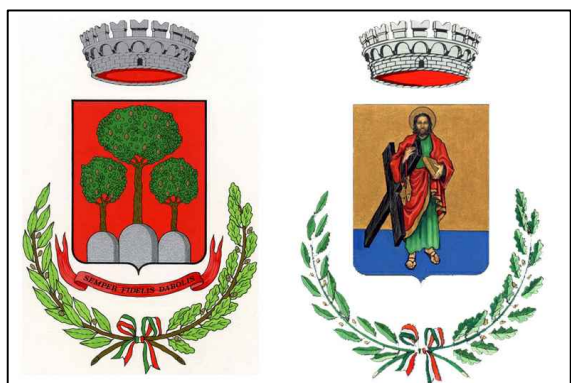


COMUNI DI DAVOLI E SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO IONIO

Piano Strutturale Comunale Associato
(Legge Urbanistica Regionale n. 19 del 16 aprile 2002 e s.m.i.)

Documento Preliminare



R 1

SCALA

1:10 000

DATA

Gennaio 2016

AGGIORNAMENTO

I SINDACI

Giuseppe PAPALEO
Davoli

Nicola RAMOGIDA
S. Andrea Apostolo dello Ionio

PROGETTAZIONE

A.T.P. Dott. Pianif. Gino Cesare MAURO
Ordine Architetti CZ n. 1528
(Coordinatore generale)

TITOLO ELABORATO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1. CARATTERI GENERALI DEL P.S.A.

Il Piano Strutturale Associato è lo strumento cardine per la definizione degli interventi urbanistici, infrastrutturali, edilizi ed ambientali sul territorio, infatti classifica quest'ultimo come urbanizzabile, urbanizzato o agricolo/forestale e definisce i limiti e le specificità dello sviluppo con la determinazione di indici e parametri per ogni ambito. Accanto al Piano Strutturale Associato troviamo il Regolamento Edilizio e Urbanistico (R.E.U.) che riunisce i due strumenti precedentemente previsti dalla vecchia normativa, le Norme Tecniche di attuazione e il Regolamento edilizio. Il P.S.A. racchiude in se una dimensione Strategica ed una Strutturale, mentre rimanda alla dimensione Operativa, attraverso il Piano Operativo temporale (facoltativo), i Piani Attuativi Unitari e i cosiddetti strumenti di Pianificazione negoziata, le azioni di trasformazione del territorio.

La **dimensione Strategica** è caratterizzata dalle previsioni e strategie vincolanti, generalmente condivise dalla comunità locale e dichiara il valore delle risorse presenti nel territorio, indicando lo scenario/obiettivo di tutela e sviluppo urbano e territoriale che si intende perseguire con il piano.

La **dimensione Strutturale** riguarda, invece, l'organizzazione spazio-funzionale e l'assetto del territorio nelle sue forme fisiche, materiali prevalenti e conformanti coerentemente con i caratteri del territorio, al fine di realizzare gli obiettivi prefissi.

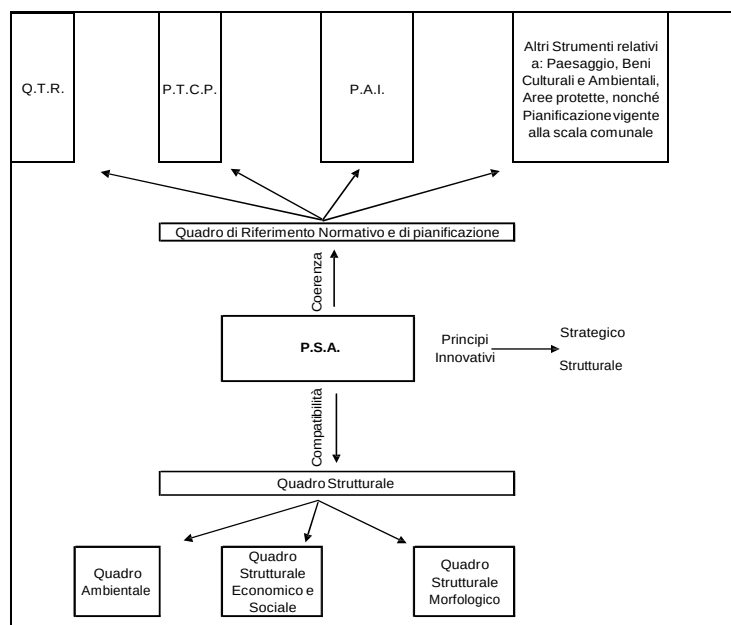
Infine, la **dimensione Operativa**, assume un "atteggiamento regolativo", definendo gli oggetti del piano e regolando gli elementi con previsioni di maggior dettaglio.

2. FASI OPERATIVE DI RIFERIMENTO

- Prima fase
Quadro conoscitivo, sia sugli aspetti territoriali che su quelli a carattere strumentale ed istituzionale.
- Seconda fase
Sintesi preliminare, in riferimento ai sistemi (insediativi, ambientali, relazionali).
- Terza fase
Valutazione della sostenibilità delle scelte di piano, ricorrendo anche alle forme partecipative e concertative possibili.
- Quarta fase
Implementazione ed elaborazione conclusiva, con la predisposizione del progetto di P.S.C e REU.

3. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INCARICO E METODOLOGIA DA SEGUIRE

Lo schema metodologico relativo alla metodologia che è stata seguita per lo svolgimento dell'incarico per la redazione del Documento preliminare del Piano Strutturale Associato, prende avvio dal quadro di pianificazione sovraordinato già esistente (Piano di assetto idrogeologico, linee guida della LUR, PTCP e redigendo QTR) e dagli strumenti urbanistici vigenti nei Comuni di Davoli e di Sant'Andrea Apostolo dello Ionio. Il Documento Preliminare del Piano Strutturale, è stato redatto in coerenza con quanto disposto dalla legge urbanistica della regione Calabria n° 19 del 16.04.2002 e s.m.i nonché delle relative Linee guida di attuazione e provvede ad un aggiornamento alle disposizioni tecnico-operative dettate da i provvedimenti statali e regionali che regolano le trasformazioni edilizie, urbanistiche, paesaggistiche ed ambientali. Il quadro di conoscenze relativo ai piani urbanistici vigenti, unitamente al consistente lavoro svolto in questi anni, dagli Uffici Tecnici Comunali, orientati allo studio e all'analisi delle reali esigenze della popolazione nonché di alcune difficoltà tecniche derivanti dall'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti rappresenta, inoltre, il riferimento strategico su cui costruire gli scenari di riferimento, le strategie operative da mettere in atto, le azioni progettuali da intraprendere. Coerentemente con quanto disposto dalla Legge Urbanistica Regionale e dalle Linee Guida di attuazione, sono stati attivati processi di partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza e delle Associazioni di categorie. Ciò ha reso possibile un'ulteriore analisi preliminare delle problematiche e delle esigenze relative alle previsioni urbanistiche. Tale modalità di azione, oltre a rappresentare un principio ed una norma contenuta nella nuova legge urbanistica regionale, ha consentito nel processo di adeguamento del Piano urbanistico, di pervenire ad un quadro completo delle esigenze della popolazione residente ma anche di avere un quadro di massima di eventuali possibilità di sviluppo turistico, commerciale, produttivo, sia delle zona costiera che collinare, nonché nei nuclei storici e consolidati.



4. PRINCIPI GUIDA ED OBIETTIVI GENERALI PER IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Il nuovo Piano Strutturale Comunale sarà incentrato sui principi di tutela e di valorizzazione delle risorse, da porre alla base di ogni azione progettuale prevista, in particolare:

- la tutela del territorio e del paesaggio;
- la tutela, la valorizzazione delle zone a vocazione turistica e delle attività ad esse direttamente connesse;
- la tutela, la valorizzazione delle zone a vocazione agricola e delle attività ad esse direttamente connesse;
- la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico, storico, culturale e architettonico.

Nel rispetto di questi principi fondamentali il nuovo *Piano Strutturale Associato* dovrà raggiungere i seguenti obiettivi di pianificazione urbanistica e sviluppo socio – economico del territorio

- sviluppare e diversificare l'offerta turistica-ricettiva nella zona costiera e collinare, in modo da promuovere forme di turismo integrate nella zona costiera ma anche connesse con le zone rurali e con il patrimonio naturale;
- rideterminare localizzazioni e modalità di intervento relative all'inserimento di aree di sviluppo turistico, commerciali e di servizio, artigianali, per poter favorire lo sviluppo, l'ammodernamento e l'ampliamento delle imprese locali ma anche per poter intercettare nuove proposte di insediamenti produttivi che possono avere una positiva ricaduta economico – occupazionale per il territorio;
- favorire forme di integrazione tra le diverse funzioni urbane e produttive nei diversi nuclei urbanizzati presenti sul territorio, prevedendo un'azione di ricomposizione urbanistica degli insediamenti;
- favorire uno sviluppo sostenibile, diversificato ed integrato delle attività economiche e di quelle residenziali e turistiche nelle zone costiere e collinari, nei nuclei storici e nei centri abitati e nelle contrade, garantendo compatibilità degli interventi con le risorse ambientali, il paesaggio ed in particolare del patrimonio esistente;
- ricondurre ad una destinazione maggiormente coerente con le peculiarità del territorio, tutte quelle aree edificabili su cui per diversi motivi oggettivi (geomorfologici, geologici, tutela ambientale, ecc.) non è realizzabile uno sviluppo edilizio – urbanistico che rischierebbe di stravolgere ulteriormente l'assetto del territorio, nonché quelle aree che sono state e/o saranno oggetto di specifica richiesta da parte dei proprietari;
- individuare forme per la riqualificazione, la valorizzazione e la diversificazione del patrimonio edilizio esistente, in particolare nei centri abitati, di quelli storici, dei numerosi nuclei urbanizzati

diffusi, rideterminando eventuali possibilità di espansione a diversa destinazione, per consentire a famiglie ed attività esistenti e/o potenziali di poter trovare nuove e diversificate possibilità insediative;

- formulare il nuovo Regolamento Edilizio ed Urbanistico, in coerenza con le nuove disposizioni legislative nazionali e regionali, con lo scopo di fornire agli Enti uno strumento agile e facilmente interpretabile, per l'attuazione delle previsioni del Piano, del meccanismo perequativo, degli interventi urbanistici attuativi e di quelli edilizi in genere, proponendo possibili soluzioni alle diverse problematiche che nel tempo si sono presentate;
- adeguamento dello strumento urbanistico al Piano di Assetto Idrogeologico e alle nuove disposizioni impartite dalla Legge Urbanistica Regionale e relative Linee Guida di attuazione.
- la tutela e valorizzazione del paesaggio e delle risorse naturali;
- la protezione dai rischi naturali (rischio idrogeologico, ecc).;
- la valorizzazione ed il potenziamento delle infrastrutture di trasporto, i servizi e le attrezzature pubbliche di livello superiore;
- la valorizzazione del patrimonio architettonico rurale;
- la promozione del turismo;
- la promozione dello sviluppo locale mediante la tutela e valorizzazione del paesaggio e delle risorse ambientali, naturali ed antropiche (storico culturali);
- il miglioramento della qualità della vita e della sicurezza dei cittadini mediante la promozione della qualità ambientale ed il controllo dei rischi;
- l'armonizzazione dei piani di protezione civile;
- la salvaguardia dall'inquinamento ambientale (acustico, elettromagnetico);
- l'armonizzazione dei servizi (RSU, trasporti, servizio scuolabus, polizia urbana);
- la regolamentazione dello sfruttamento delle fonti energetiche alternative.

In funzione di tali obiettivi preliminari, il Piano strutturale predispone strategie operative e interventi progettuali coerenti con i seguenti principi guida:

1. caratteristiche morfologiche e funzionali per ogni ambito di trasformazione;
2. perequazione urbanistica, con la scelta di un modello perequativo di intervento;
3. meccanismi di premialità, per garantire una corrispondenza tra previsioni e realizzazioni in termini di aree a verde pubblico e servizi;
4. qualità ecologico/ambientale, per garantire la tutela delle risorse, innalzare gli standards ambientali e la qualità degli insediamenti.

La proposta progettuale prevede che il Piano debba fornire le strategie, gli indirizzi e le metodologie per attuare le possibili azioni di sviluppo del territorio, in tutti i settori.

Il PSA dovrà garantire la realizzazione di un modello di sviluppo sostenibile fondato su indicazioni derivanti da:

- scelte politiche (strategie di sviluppo)
- scelte tecniche (strutturali ed infrastrutturali)

Il territorio di Davoli e di sant'Andrea, si colloca, idealmente in due dimensioni, la prima legata alla memoria dei luoghi, ovverosia caratterizzata dalle specifiche peculiarità legate al territorio prettamente costiero-collinare, mediamente attrezzato e poco competitivo, compromessa da un turismo blando e generico, nonché limitata dalla carenza di infrastrutture. Sul territorio e nella società locale si può cogliere la volontà di dare corpo ad un progetto ambizioso legato alla valorizzazione dell'area relativamente al complesso delle caratteristiche che lo costituiscono. Innalzare la qualità della vita nel comprensorio grazie alla costruzione di un ambiente di valore, riconoscendo nella identità del passato ereditato, il punto di partenza per il progetto di futuro di questo territorio, rappresenta l'idea forza. Il PSA rappresenta lo strumento appropriato per il mantenimento dell'identità locale, quale condizione per una esistenza soddisfacente, che possa costituire anche per gli esterni un habitat di valore, offrire possibilità uniche che, in un mondo sempre più globale e omologato, rappresentino la specificità e l'attrattività che tutti desiderano. In tale quadro di scelte strategiche occorre individuare progetti - attraverso una accurata azione di marketing territoriale - il cui valore aggiunto sia possibile riscontrare nella capacità attrattiva e nella qualità delle azioni proposte. Si intende posizionare i beni culturali e naturali al centro della pianificazione del territorio, quale punto di partenza per organizzare azioni orientate al mondo rurale, alla qualità di gestione del territorio, alla conservazione dell'ambiente, alle attività culturali, all'ospitalità da potenziare attraverso lo sviluppo di un turismo integrato e cioè ambientale, culturale, costiero e rurale, degli eventi tradizionali, fiere, percorsi gastronomici, etc. L'ipotesi strategica dalla quale si è partiti, da discutere e verificare con tutti gli Enti preposti e secondo un principio di reale partecipazione, è quella di individuare nelle più articolate e complementari forme di integrazione tra turismo e patrimonio naturale l'elemento cardine dello sviluppo economico del territorio oggetto del PSA. Il turismo, in generale, è oggi costituito da due componenti:

- dalla qualità dei luoghi, dal carattere dell'ospitalità e dai confort fondamentali (clima, paesaggio, ecc.)
- dalla competitività dell'offerta rispetto ai competitori dei luoghi turistici già affermati.

La qualità dei luoghi è solo da ripristinare, mediante una serie di azioni in grado di riqualificare i tessuti urbani, territoriali ed agropedologici su cui sorgono gli elementi più significativi. La competitività dei servizi è data dalla qualità dell'offerta e dei servizi, ma anche dalla peculiarità dei luoghi (il contesto naturale e storico, le attività tradizionali, gli elementi culturali identitari, etc.). Il PSA deve mettere in rete il territorio e creare sinergie tra una molteplicità di azioni incisive, soprattutto di carattere culturale, tali

da rendere competitiva l'offerta complessiva dell'area. Molte delle azioni previste dal PSA dovranno essere pensate in ambito "POR" essendo questa, per la Calabria, la principale fonte di finanziamento in grado di attivare azioni significative attingendo e coniugando risorse private e pubbliche.

4.1 I principi guida

Il D.P. del PSA è stato elaborato secondo i principi contenuti nella L.U.R. n.19/02 e nelle Linee Guida n. 106/06 e pertanto i principi ispiratori fondamentali saranno:

- la sostenibilità per promuovere un ordinato sviluppo dei territori e i relativi sistemi produttivi, migliorare la qualità di vita, promuovere la salvaguardia e la valorizzazione delle qualità ambientali, architettoniche, culturali e sociali dei territori urbani, attraverso interventi di riqualificazione per eliminare situazioni di svantaggio territoriale, per prevedere l'utilizzazione di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative di sostituzione o riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti;
- lo sviluppo locale (la cui sostenibilità deve rappresentare il cardine) per coniugare l'incremento dei redditi e delle attività produttive con il miglioramento della qualità di vita e con la valorizzazione e la conservazione delle risorse ambientali, naturali ed antropiche;
- la sussidiarietà e l'autonomia locale per realizzare un sistema a carattere cooperativo e reticolare in cui ogni livello istituzionale sia responsabile in maniera autonoma per la pianificazione del proprio territorio, ma concorra alla costruzione condivisa di obiettivi e strategie comuni;
- le pari opportunità per tendere alla costruzione di una "città per tutti", accessibile e vivibile dalla generalità dei cittadini, attraverso la previsione di luoghi urbani che rispondano ai "bisogni reali" della gente, con le differenze etniche, culturali, di sesso, di età, ed anche delle categorie più deboli, i poveri, gli immigrati, gli esclusi, gli anziani ed i bambini;
- la partecipazione attiva e consapevole dei cittadini, singoli ed associati, delle imprese e delle associazioni culturali e sociali, alle scelte relative all'ambiente di vita e di lavoro, per utilizzare le conoscenze del tessuto sociale, della cultura locale, per costruire scelte condivise e garantire una più efficace attuazione del PSC, per coinvolgere i privati nella realizzazione e gestione di infrastrutture e servizi pubblici, per rafforzare il senso di identità e di appartenenza attraverso la "conoscenza" dei propri luoghi e della propria storia, e la consapevolezza che essi siano il prodotto di decisioni partecipate.

4.2 I settori determinanti

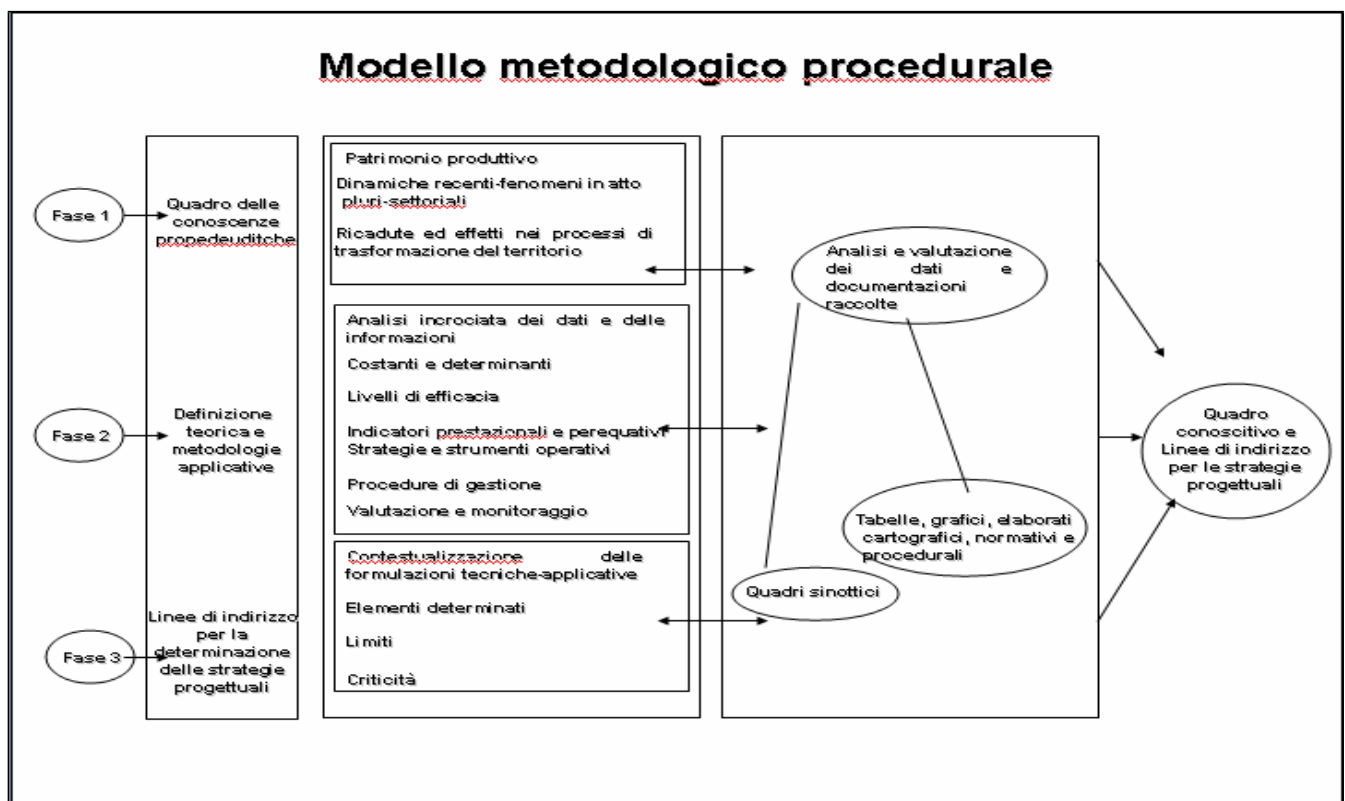
Alcune prime indicazioni di temi e di settori – che sono stati oggetto di studi specifici - per la valorizzazione dell'area, possono essere:

- la fruibilità e gli accessi all'area
- i beni naturali e culturali

- la mobilità (commerciale, privata, ciclo-pedonale, ecc)
- la ricettività, l'ospitalità e i servizi connessi
- la qualità urbana e gli spazi pubblici
- la valorizzazione e la connessione – a sistema – dei nuclei storici
- la creazione di un sistema di qualificazione complessiva dell'area per promuoverla unitariamente come “parco dell'ospitalità”.

4.3 La costruzione del quadro conoscitivo e le prestazioni specialistiche

Le analisi che concorrono alla costruzione del P.S.A., sono partite da una dettagliata analisi del contesto urbanistico-territoriale di riferimento. Per poter redigere un quadro analitico coerente, il quadro delle attività è stato strutturato al fine di formulare una ricognizione attenta dei fenomeni in atto e/o potenziali, nonché proposte operative quanto più possibile aderenti alle reali necessità delle aree urbane e quanto più idonee alla valorizzazione delle potenzialità di uso delle risorse esistenti, quale risultato di una sintesi conoscitiva complessa e rappresentativa dell'ambito territoriale in oggetto.



Conseguentemente, posizionare i due Comuni interessati a tale processo di pianificazione territoriale, nell'ambito provinciale di appartenenza ed in quello regionale, definendone funzioni, aree gravitazionali e flussi ha significato, in altri termini, definire il rapporto esistente tra tale contesto territoriale ed il suo patrimonio produttivo.

Al fine di redigere un quadro analitico coerente con la specifica prestazione professionale e di supporto

tecnico-scientifico richiesto, è stato necessario indagare la “dinamica recente” del sistema socio-economico e produttivo in essere, nonché le conseguenti modificazioni territoriali da esse determinate. Parallelamente, è stato necessario analizzare in modo esaustivo ed approfondito la presenza di eventuali aziende leader insistenti sul territorio in oggetto, definendone il campo di azione, i relativi raggi di influenza, le implicazioni sul territorio. In tal modo è stato possibile evidenziare anche la localizzazione dei principali servizi, metterne in risalto la dotazione e/o la carenza, nonché le ripercussioni sulla strutturazione dell’armatura urbanistico-edilizia.

Procedendo con tale metodologia applicativa e con il dovuto rigore tecnico-scientifico, sono stati rilevati i principali dati sulle dinamiche socio-economiche. In tal modo è stato possibile, con l’ausilio di una tecnica consolidata sia in Europa che in Italia, le Analisi SWOT, individuare i principali punti di forza, di debolezza, le minacce e le opportunità, in riferimento al patrimonio produttivo nell’area in esame. Tale metodologia ha consentito di tracciare i primi scenari futuri per le attività produttive dell’area e le conseguenti dinamiche e mutamenti urbanistico-territoriali eventualmente necessari.

La specificità delle analisi di pianificazione territoriali richieste e dell’ambito oggetto di studio, determinano la necessità di porre particolare attenzione al patrimonio immobiliare ed al relativo mercato. Le analisi sull’articolazione e sviluppo degli insediamenti produttivi, in una casistica articolata (attività artigianali, commerciali, rurali, turistici), si sono soffermate sull’evoluzione del modello demografico e soprattutto sulla sua strutturazione. Di preminente interesse, conseguentemente, è stato analizzare la densità e la crescita demografica, gli indici di vecchiaia, di ricambio e di dipendenza, così come la composizione della società (residenti, stranieri, pendolari, stagionali, etc). Allo stesso tempo, descrivere la strutturazione socio-economica, individuare determinati, limiti e criticità, evidenziare problematiche di natura ambientale e sociale, localizzare i nuovi progetti in atto e le opere pubbliche programmate, diviene aspetto di importanza strategica per tutta la formulazione del P.S.A., soprattutto per la determinazione della creazione di nuove polarità o per la definizione degli interventi da prevedere.

A questo punto, è stato necessario riposizionare le analisi urbanistiche e territoriali, verso i confini “classici” della disciplina. Conseguentemente, l’attenzione è stata posta da un lato verso analisi volte ad identificare eventuali vincoli, limitazioni e tutele derivanti da strumenti sovraordinati e/o da disposizioni legislative vigenti, dall’altro conducendo opportune analisi sul sistema insediativo, infrastrutturale ed ambientale, comunque necessari per la formulazione del P.S.A. In particolare, in considerazione della complessità della tematica da affrontare, appaiono di preminente interesse le analisi sul Quadro paesaggistico ed ambientale, nonché su quello strutturale e morfologico. In particolare, appare nella stesura definitiva del Piano incentrare tali approfondimenti sugli aspetti percettivi del paesaggio (percezione statica, dinamica e intervisibilità), in modo da offrire, in estrema sintesi, una mappatura sulle diverse sensibilità paesaggistiche presenti, al fine di operare verso una corretta localizzazione degli

insediamenti e integrare il Regolamento edilizio ed urbanistico con opportune misure di compensazione e di mitigazione. Le informazioni derivanti dall'insieme delle analisi di pianificazione territoriale, unitamente a quelle derivanti da altri studi specialistici (geologia-agropedologia), hanno determinato l'identificazione dello stato di fatto e di diritto dei diversi ambiti territoriali interessati dal piano, configurando il tal modo lo schema su cui articolare le scelte ed i modelli perequativi da adottare nel P.S.A.

Lo studio Agropedologico

La legge regionale 19/02 assegna al territorio agricolo-forestale, una particolare riconoscibilità per non intenderlo più come una porzione di territorio in attesa di trasformazione edilizia, in modo da riportare al centro dell'attenzione le funzione produttiva dell'agricoltura e quella generale di un interesse pubblico e generale teso alla cura dei valori agricoli. Sulla base di questo nuovo concetto possiamo quindi individuare due grandi sistemi funzionali extraurbani

- uno destinato alla produzione agricola
- uno destinato alla difesa del territorio, del paesaggio e delle sue tradizioni

Entrambi i sistemi funzionali vanno preservati (o quanto meno indirizzati) dalle utilizzazioni edilizie;

lo scopo dello studio agropedologico è proprio quello di esaminare le aree territoriali agricole rappresentando quindi la sintesi del territorio rurale ed uno strumento di analisi dei vari aspetti della realtà agroforestale.

2) strategie ed obiettivi

La proposta progettuale prevede che il Piano debba fornire le strategie, gli indirizzi e le metodologie per attuare le possibili azioni di sviluppo del territorio

Nel corso delle fasi preliminari di concertazione la metodologia proposta avrà le seguenti finalità:

- fare un primo punto sulle possibilità offerte dalla nuova legge regionale;
- discutere con autorità locali, cittadini, parti sociali;
- esplicitare in via preliminare i principi, gli indirizzi e gli obiettivi di pianificazione;
- organizzare una metodologia di partecipazione;

Partendo dall'assunto che l'agricoltura rappresenta una componente fondativa e strutturante del territorio interessato, gli obiettivi generali che è possibile in linea di massima porsi sono:

- le possibili connessioni e sinergie tra le varie realtà territoriali e settoriali
- lo sviluppo in senso multifunzionale delle aziende agricole;
- le condizioni per una migliore utilizzazione delle risorse zootecniche.

- la valorizzazione del patrimonio rurale sotto l'aspetto paesistico-ambientale;
- la salvaguardia del territorio vocato;
- le condizioni per lo sfruttamento economico e sostenibile delle risorse naturali;

Dalle analisi effettuate si potrà puntare su un rilancio del settore primario attraverso grandi linee d'azione quali ad esempio:

- la diversificazione delle funzioni economiche con inserimento di attività complementari;
- la tutela del territorio, delle risorse e la valorizzazione ambientale sostenibile con lo sfruttamento del territorio stesso
- le proposte di aggiornamento delle scelte e delle tecniche colturali rispetto alla riforma della Politica Agricola Comunitaria (PAC)

Una fase di studio è stata incentrata sul campo delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del territorio, finalizzata a classificarlo in base a valenze che possono essere tra di loro interconnesse:

- valenza agricola (qualità dei suoli, capacità produttiva, ecc.)
- valenza ambientale (appartenenza alla rete ecologica, presenza di matrici di naturalità, ecc)
- valenza paesistica (presenza di elementi strutturanti o appartenenza ad un sistema)

Anche tali valutazioni sono state evidentemente compiute con una logica multidisciplinare che vede l'interazione delle indagini di ordine urbanistico-territoriale, con quelle paesaggistico- ambientali. Al termine delle analisi delle valutazioni agro-pedologiche ed ambientali è stato possibile individuare gli obiettivi specifici del territorio in esame .

3) Modalità di esecuzione degli elaborati

Va premesso che la redazione del piano prevede succintamente le seguenti fasi:

fase 1 **elaborazione del Quadro Conoscitivo (Relazione e Cartografia)**

fase 2 **elaborazione del Documento Preliminare
assistenza alla Conferenza di Pianificazione**

fase 3 **elaborazione P.S.C. – R.E.U.**

fase 4 **assistenza all'esame delle osservazioni al P.S.C. e R.E.U.**

Per il completamento delle fasi sopracitate nella metodologia da adottare, il contesto territoriale è stato inquadrato prima nella realtà regionale e provinciale e in conformità con agli strumenti di pianificazione concertati dal territorio interessato (QTR e PTCP a seconda del loro stadio di elaborazione) in modo da verificarne la coerenza, la consistenza, la compatibilità e le strategie pianificatorie agricole da adottare per favorire il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo territoriali. Si è proseguiti con un'analisi

approfondita e dettagliata del contesto rurale e delle filiere produttive analizzando e commentando i dati dell'ultimo censimento ISTAT, nonché l'effettuazione del raffronto con censimenti precedenti su dati principali e determinanti. L'analisi del territorio e delle realtà agroforestali è stato proposto secondo il modello SWOT con cui si può procedere a definire in determinati ambiti quali sono i punti di forza, quali di debolezza e le possibili linee di sviluppo per il miglioramento del contesto agricolo, forestale, zootecnico. Infine è stata effettuata una puntuale descrizione del paesaggio agrario e delle sue trasformazioni, individuando le cause ed i fattori di modificazione con la individuazione delle unità di paesaggio, l'uso del suolo, la individuazione delle potenzialità economiche del patrimonio forestale ed agricolo.

- Il sistema categorico utilizzato invece per una valutazione agricola del territorio sarà quello della “Land Capability” che attraverso un'analisi dettagliata di numerose caratteristiche del paesaggio, prima fra tutte quelle di carattere pedologico, permette di effettuare alcune previsioni sulla migliore utilizzazione del territori, salvaguardandoli da rischi attuali e futuri.
- La conseguenza finale di tutti gli studi sopra citati è stata la redazione della carta delle sottozone con la classificazione del territorio agroforestale. Con l'ausilio di software e delle analisi del territorio, in accordo a quanto previsto dalla L.R. 19/2002 e s.m.i., sono stati prodotti gli elaborati finali.

Lo studio geomorfologico

Lo studio è stato condotto sia mediante rilevamenti di campagna sia su analisi delle fotografie aeree a disposizione. In particolare, è stato effettuato uno screening sulle condizioni geologico strutturali e morfologiche mediante analisi delle foto aeree a disposizione (IGM b/n del 1954/55 scala 1:33.000; SCAME b/n del 1990/91 scala 1:33.000, oltre alle foto reperite durante la campagna di raccolta di materiale bibliografico) ed i risultati sono stati riportati sulla base cartografica storica disponibile. La carta è stata sviluppata per entrambi i territori comunali e riporta tutti gli elementi morfologici e morfogenetici significativi (morfologia di versante “carta delle pendenze”, morfologia delle acque superficiali, morfologia strutturale, morfologia antropica, ecc.).

Le informazioni riportate sulla carta geologica scaturiscono dal rilevamento geologico di campagna, dall'esame delle foto aeree e da dati bibliografici. Sono state riportate le litologie, i limiti tra le unità (stratigrafici o tettonici) gli elementi strutturali significativi (faglie) e ove possibile, i loro cinematismi, le giaciture. Sono stati differenziati i limiti stratigrafici effettivamente rilevati da quelli estrapolati da ricostruzioni di tipo litostratigrafico. La carta contiene le ubicazioni delle indagini in sito assunte agli atti del piano e quelle realizzate ex-novo. Particolare attenzione è stata riposta nella ricostruzione degli spessori delle singole litologie, nella loro distinzione tra substrato lapideo e terreni di copertura superficiali e nella stima del verso e dell'entità dei cinematismi degli elementi strutturali.

La carta idrogeologica, invece, riporta tutti gli elementi significativi dal punto di vista idrogeologico. Sono stati riportati i pozzi e le sorgenti, sia di proprietà di privati sia di Enti gestori del servizio idropotabile, nonché l'ubicazione dei sondaggi eventualmente strumentati mediante piezometro. Le litologie presenti sono state suddivise in base alle loro caratteristiche idrogeologiche (permeabilità, trasmissività, ecc) e classificate in complessi idrogeologici omogenei. Infine, sono riportati gli elementi strutturali (faglie) col fine di individuare la loro funzione nello schema idrogeologico rappresentativo (tamponanti o drenanti). Le sezioni rappresentano l'elaborato geologico-tecnico-strutturale di sintesi e scaturiscono in parte, dagli elaborati precedenti ed in parte, da ricostruzioni di tipo litostratigrafico. Particolare attenzione è stata riposta nella ricostruzione degli spessori delle singole litologie, nella loro distinzione tra substrato lapideo e terreni di copertura superficiali e nella stima del verso e dell'entità dei cinematismi degli elementi strutturali.

È stato, inoltre, condotto un opportuno studio sulla sismicità dell'area, in ottemperanza alla nuova Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri N. 3274 del 20 marzo 2003 e successivo D.M. 14/01/2008 relativo alle NTC. In particolare, ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, è stato adottato un sistema di caratterizzazione geofisica e geotecnica del profilo stratigrafico del suolo mediante cinque tipologie di suoli, più altri due speciali, da individuare in relazione ai parametri di velocità delle onde di taglio mediate sui primi 30 metri di terreno (V_{s30}).

La relazione geologico-tecnica rappresenta il documento di sintesi dell'intero lavoro svolto. In essa sono contenute tutte le informazioni e gli elementi riportati nella cartografia geologica, geomorfologica ed idrogeologica e saranno descritti sia in forma quantitativa che qualitativa. Essa è stata redatta di pari passo con le altre attività descritte e contiene dei capitoli introduttivi sulla geologia, sulla geomorfologia e sulla idrogeologia a scale regionale. È stato previsto un opportuno paragrafo dedicato alla sismicità delle aree con ricostruzione storica degli eventi.

La Carta della fattibilità delle azioni del piano è coadiuvata da adeguata relazione sulla sostenibilità geologica-ambientale che ne determina la lettura. Questo elaborato, redatto in confronto con le altre tavole del PSA, consente di evidenziare le condizioni geologiche-ambientali attuali e le tendenze evolutive del territorio, al fine di recepire le azioni di urbanizzazione previste nel PSA.

4.2 I livelli e gli strumenti operativi del PSA

Come già affermato, il PSA, in conformità alla pianificazione regionale, consentirà all'Amministrazione di operare su due livelli, quello strutturale e quello operativo (POT, PAU, altri strumenti a carattere operativo e negoziato). L'articolazione del sistema di pianificazione prevede:

- **Piano strutturale**, con valore a tempo indeterminato di strumento urbanistico a carattere normativo–regolativo, di promozione dello sviluppo locale, a carattere strategico e di indirizzo ed orientamento per quanto riguarda l’assetto generale del territorio (carattere strutturale del piano).
- **Regolamento Edilizio ed Urbanistico**, che detterà le regole relative alle aree urbane già infrastrutturate (interventi diretti) ed agli ambiti specializzati che richiedono successive fasi di pianificazione; Definirà parametri e standard edilizi ed urbanistici, di carattere igienico – sanitario, nonché le procedure amministrative per la realizzazione degli interventi.

Il PSA è organizzato come strumento flessibile, individuando “in linea generale” le aree per attrezzature pubbliche “di maggiore rilevanza” e quelle a carattere “insediativo”, ed anche come strumento di orientamento e di indirizzo per le pianificazioni successive. Sinteticamente i fondamentali obiettivi del PSA per programmare lo sviluppo sostenibile del territorio e degli insediamenti urbani sono:

- promozione dello sviluppo locale mediante la tutela e valorizzazione del paesaggio e delle risorse ambientali, naturali ed antropiche-storico-culturali (delimitazione e disciplina ambiti tutela e conservazione porzioni storiche del territorio raccordandosi con il PTCP di Catanzaro, individuazione di peculiarità, condizioni di degrado e abbandono, possibilità di recupero, riqualificazione e salvaguardia);
- miglioramento della qualità di vita e della sicurezza dei cittadini mediante la promozione della qualità ambientale ed il controllo dei rischi (disciplinando l’uso del territorio in relazione alle condizioni di rischio idrogeologico e di pericolosità sismica locale, con l’individuazione delle aree che necessitano di studi specifici per la riduzione del rischio ambientale, e delle aree necessarie per il Piano di Protezione Civile);
- assetto del territorio e dell’uso del suolo, per individuare la complessiva capacità insediativa del territorio sulla base delle condizioni delle risorse ambientali (aria, acqua, suolo) ed antropiche (paesaggio, testimonianze storiche, infrastrutture, ecc.).

4.3 Le verifiche

In sede di elaborazione del Piano si procederà alla redazione di una valutazione di sostenibilità che verifichi la coerenza e la compatibilità del piano, in conformità anche a quanto previsto dalla direttiva UE 42/2001 (artt. 2,3,4,5,6,8,9). Tale valutazione di sostenibilità, per la sua natura preventiva, è considerata parte integrante del piano strutturale.

Il PSA è sottoposto a:

1. **“verifica di coerenza”** (art. 10 c.2), per accertare che gli obiettivi fissati per ogni sistema (naturale, insediativo e relazionale) e i programmi economici siano coerenti con gli obiettivi dei livelli di pianificazione sovracomunali (Regione, Provincia);

2. **“verifica di compatibilità”** (art.10 c.3) per accertare che gli usi e le trasformazioni del territorio siano compatibili con i sistemi naturalistico-ambientali, insediativi e relazionali per perseguire la sostenibilità degli interventi antropici, rendere possibile il restauro e la riqualificazione del territorio, con miglioramento della funzionalità complessiva attraverso una razionale distribuzione del peso insediativo della popolazione e delle diverse attività, realizzare una rete di infrastrutture, impianti, opere e servizi che assicurino la circolazione delle persone, delle merci e delle informazioni, realizzata anche da sistemi di trasporto tradizionali od innovativi, con la relativa previsione di forme d’interscambio e connessione, adottando soluzioni tecniche e localizzative finalizzate alla massima riduzione degli impatti sull’ambiente.
3. **Valutazione ambientale strategica**, per accertare che gli obiettivi, gli usi e le trasformazioni proposte siano pienamente coerenti con il quadro di compatibilità ambientale di riferimento e coerente con gli strumenti di pianificazione e di programmazione, nonché di tutti i riferimenti normativi, tecnici e legislativi, operanti nel territorio comunale di Dipignano. La valutazione ambientale strategica avrà il compito di fungere da “cartina di tornasole” in relazione alle scelte del PSC e garantire, mediante la predisposizione di idonei indicatori e la programmazione di un piano di monitoraggio, che gli effetti prodotti dallo strumento urbanistico assicurino una piena sostenibilità ambientale, economica, sociale.

5.1 CONTENUTI DEL PIANO

I contenuti del Documento Preliminare del PSA, in sintesi, sono:

- individuazione del sistema infrastrutturale (viabilità e trasporti): definizione delle relazioni dei territori comunali con l’esterno e all’interno del territorio;
- classificazione dei territori comunali che individui: aree urbanizzate (centri e nuclei storici,, nuclei consolidati, periferie, aree periurbane e/o interessate da urbanizzazione diffusa;
- aree urbanizzabili, territori agricolo- forestali
- risorse naturali ed antropiche : caratteri, valori, trasformabilità e/o vulnerabilità, vincoli a carattere europeo, nazionale e regionale;
- caratteri geomorfologici, idrogeologici, pedologici, idraulico forestali ed ambientali, condizioni di rischio sismico, geologico ed idrogeologico, condizioni limitanti eventuali trasformazioni di carattere urbano, aree da sottoporre a studi ed indagini più dettagliate;
- carta di sintesi : quadro completo dell’area, i diversi sistemi ed ambiti, possibili modalità di intervento (conservazione, trasformazione, nuovo impianto) ed eventuali modalità d’uso (produttivo, insediativo, infrastrutturale, misto, etc.)

Il PSA disciplina l’uso del territorio individuando il sistema relazionale che rappresenta la struttura portante, con i differenti sottosistemi: viario, interventi di riqualificazione, altri sistemi di trasporto, le reti di servizio e telecomunicazione, localizzazione delle infrastrutture ed attrezzature pubbliche di maggiore rilevanza, da cui emergerà il disegno strutturale complessivo del territorio, il quale è

specificato in Ambiti Territoriali Unitari, aree territoriali/urbane con caratteristiche unitarie (morfologiche, storico-identitarie, localizzative, etc.). Alla luce di quanto sopra riportato, il PSA risponde quindi ai suddetti Obiettivi generali ed ai seguenti Obiettivi specifici:

- promozione e realizzazione di uno sviluppo turistico sostenibile e durevole
- tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso operazioni di recupero e riqualificazione
- salvaguardia e riqualificazione dei centri storici, del paesaggio rurale e montano e delle aree naturalistiche
- rafforzamento delle infrastrutture, difesa dai rischi idrogeologici.

Il PSA, quindi, è finalizzato a:

- sperimentare soluzioni gestionali in materia di corretto utilizzo delle risorse ambientali; accertare la compatibilità degli interventi con i rischi del territorio;
- recuperare edifici dimessi o sotto utilizzati, per attività in linea con gli obiettivi del piano; creare ed amplificare la dotazione di standard urbanistici;
- privilegiare progetti di risanamento e di recupero urbano; migliorare l'accessibilità e la mobilità; individuare percorsi tematici ecocompatibili con le vocazioni del luogo;
- migliorare la gestione dei rifiuti; tutelare i suoli ad elevata vocazione agricola e/o silvo-pastorale; conservare il patrimonio ecosistemico;
- promuovere la valorizzazione e il recupero del patrimonio edilizio legato all'attività agricola;
- favorire azioni tese alla valorizzazione dei prodotti tipici; individuare comparti turistici omogenei;
- individuare punti nodali di particolare pregio;
- riqualificare strutture ricettive esistenti; rafforzare la dotazione dei servizi; attivare nuovi mercati turistici, artigianali ed agricoli.

6.INDICAZIONI PRELIMINARI PROGETTUALI D'AREA

Attraverso un "sistema ambientale integrato", si cercherà di connettere ed integrare le diverse specificità presenti nel territorio in esame affrontando le problematiche presenti nelle aree costiere e in quelle interne. Tale connessione dovrà avvenire attraverso una serie di **"obiettivi specifici strategici"** :

- 1) La selezione di una serie di azioni da intraprendere in base alle esigenze del territorio nel suo complesso;
- 2) L'individuazione di adeguati strumenti di finanziamento (Fondi Europei, Fondi nazionali, Fondi Regionali, Fondi Comunali, Partenariato pubblico-privato);
- 3) Il riconoscimento, la tutela e la promozione dell' "identità dei luoghi" quale "potenziale culturale di sviluppo locale" (Unicità);
- 4) La collocazione dell' "identità storica" nelle strategie socio-economiche, per metterla a sistema con i principali fattori produttivi e di crescita socio-economica.

Si cercherà quindi di creare:

- 1) una “polarità territoriale d’eccellenza “
- 2) la giusta valorizzazione della “identità locale”
- 3) la valorizzazione dei siti con il territorio
- 4) il recupero ed il sostegno del “ ruolo di polarità culturale” del modello mediterraneo, inteso come un unico modello di sviluppo sostenibile.

I “macrosistemi d’area” consentono di intervenire all’interno di “realità omogenee” per continuità morfologica , tipologica , ambientale-paesaggistica- storico-culturale , identificativa e vocazionale , costituendo la base dei “piani strategici” per il coordinamento dei “sistemi integrati d’intervento” e programmare infine il “modello di sviluppo sostenibile locale”. Tutto si integrerà all’interno delle Direttive delle “Linee guida Regionali” , del PTCP di Catanzaro, del PIT di pertinenza, della Programmazione comunitaria e della pianificazione di settore vigente.

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

(PROGETTO PRELIMINARE)

QUADRO DELLE CONOSCENZE PROPEDEUTICHE

- Dotazione infrastrutturale e dei servizi a scala provinciale, evidenziando in particolare il sistema e le modalità di connessione;
- Struttura socio economica e produttiva ed in particolare i rapporti di densità, le variazioni e la composizione della popolazione, le indagini sul patrimonio edilizio, quelle relative alle attività economiche, agli occupati;
- Individuazione delle previsioni del Piano di assetto Idrogeologico e, dunque, la definizione dei perimetri di frana delle aree a rischio, delle aree e delle zone di attenzione relativamente alle problematiche inerenti gli aspetti idrogeologici;
- Invarianti strutturali e, dunque, gli ambiti e le zone di rispetto e di tutela e l'uso del suolo;
- Analisi e studio paesaggistico e ambientale;
- Patrimonio storico architettonico e la dislocazione degli edifici specialistici su territorio comunale.
- Studio del Piano Regolatore Generale vigente;

- Relazione geomorfologia e geotecnica;
- Carta geologico-tecnica;
- Indagini geognostiche – geotecniche - geosismiche;
- Carta dell'utilizzo urbanistico;
- Studio Agropedologico;

**IL PERCORSO METODOLOGICO:
DAGLI INDIRIZZI PROGETTUALI
ALLA VERIFICA DI COMPATIBILITÀ E COERENZA**

ELABORATI GRAFICI

- **Inquadramento territoriale e caratteristiche socio-economiche;**
- **Sintesi conoscitiva**
 - **analisi del P.A.I.;**
 - **invarianti strutturali;**
 - **patrimonio insediativo storico architettonico e degli edifici specialistici;**
 - **analisi delle caratteristiche paesaggistiche;**
 - **analisi SWOT sulle risorse territoriali esistenti;**
- **Classificazione - Assetto del Territorio e ambiti progettuali;**
- **Regolamento edilizio e urbanistico;**

**ELABORATI DESCRITTIVI E
NORMATIVI**

- **Relazione Tecnica Illustrativa;**
- **R.E.U. con annesse schede di assetto.**

**Verifica e coerenza al Progetto Preliminare ed
ai caratteri geomorfologici del territorio**

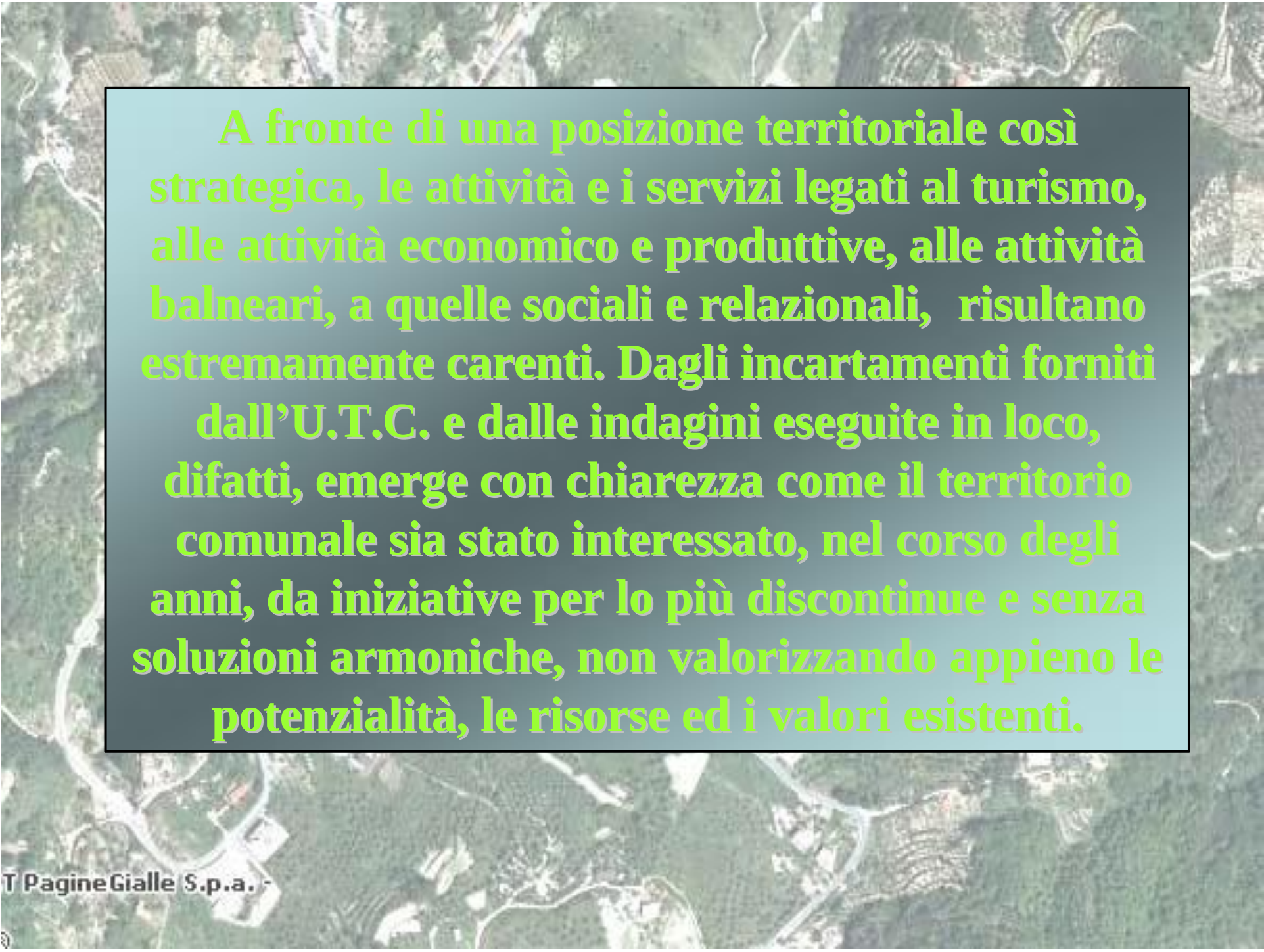
IL TERRITORIO DEL PROGETTO

```
graph TD; A[IL TERRITORIO DEL PROGETTO] --> B[La presenza di caratteristiche di omogeneità e lo studio delle preesistenze ha consentito di individuare nel territorio comunale Ambiti di Interesse, che hanno permesso di sistematizzare le operazioni di analisi e le conseguenti scelte progettuali.]; B --> C["• Ambito dell'insediamento urbanizzato del Centro Capoluogo;  
• Ambito dell'insediamento urbanizzato di Marina  
• Ambiti degli insediamenti urbanizzati esterni (le frazioni);  
• Ambiti agricoli e forestali;"]; C --> D[I territori comunali di Davoli e Sant'Andrea Apostolo, posti nel cuore della mitica "riviera di Nausica", si caratterizzano per l'ingente patrimonio naturale di cui dispongono, per la conformazione morfologica del territorio costiero, nonché per la loro "felice" posizione all'interno del Golfo di Squillace e la loro vicinanza con Soverato. Grazie a tali peculiarità, i due Comuni potrebbero assurgere ad un ruolo strategico nel panorama dell'intera Regione, proiettandosi in una dimensione non solo nazionale ma anche di tipo internazionale.];
```

La presenza di caratteristiche di omogeneità e lo studio delle preesistenze ha consentito di individuare nel territorio comunale **Ambiti di Interesse**, che hanno permesso di sistematizzare le operazioni di analisi e le conseguenti scelte progettuali.

- **Ambito dell'insediamento urbanizzato del Centro Capoluogo;**
- **Ambito dell'insediamento urbanizzato di Marina**
- **Ambiti degli insediamenti urbanizzati esterni (le frazioni);**
- **Ambiti agricoli e forestali;**

I territori comunali di Davoli e Sant'Andrea Apostolo, posti nel cuore della mitica "riviera di Nausica", si caratterizzano per l'ingente patrimonio naturale di cui dispongono, per la conformazione morfologica del territorio costiero, nonché per la loro "felice" posizione all'interno del Golfo di Squillace e la loro vicinanza con Soverato. Grazie a tali peculiarità, i due Comuni potrebbero assurgere ad un ruolo strategico nel panorama dell'intera Regione, proiettandosi in una dimensione non solo nazionale ma anche di tipo internazionale.

An aerial photograph of a mountainous landscape. A river flows through the valley, and a small town is visible on the left side. The text is overlaid on a semi-transparent blue box in the center of the image.

A fronte di una posizione territoriale così strategica, le attività e i servizi legati al turismo, alle attività economico e produttive, alle attività balneari, a quelle sociali e relazionali, risultano estremamente carenti. Dagli incartamenti forniti dall'U.T.C. e dalle indagini eseguite in loco, difatti, emerge con chiarezza come il territorio comunale sia stato interessato, nel corso degli anni, da iniziative per lo più discontinue e senza soluzioni armoniche, non valorizzando appieno le potenzialità, le risorse ed i valori esistenti.

Ambito dell'insediamento urbanizzato del Centro Capoluogo (Davoli)

La struttura urbana del centro Capoluogo, il cui primo nucleo urbano si sviluppò intorno al XVI secolo, presenta un impianto di matrice medievale, che le trasformazioni degli ultimi due secoli (post terremoto del 1783) né hanno alterato in parte l'unità spaziale e formale. Ad esso si aggiunge un nucleo insediativo di recente formazione posto a sud del nucleo storico.



L'analisi dello stato di fatto ha messo in luce comunque un degrado statico e formale di gran parte dell'abitato, caratterizzato soprattutto dalla presenza di alcune superfetazioni, da sensibili variazioni estetiche dovute, principalmente, ad interventi edilizi non guidati, dalla carenze di attività commerciali e di servizi. A ciò si aggiungono altre due categorie di problemi, da un lato gli alloggi storici presentano servizi tecnologici obsoleti e tagli dimensionali ridotti, dall'altro difficoltà di circolazione pedonale e veicolare.

Nonostante la sua "qualità urbana" la presenza di altre problematiche di carattere socio-economico, rende sempre meno appetibile gli investimenti in questa parte del territorio comunale che, di conseguenza, registra progressivamente perdita di popolazione residente.



Nonostante ciò il centro capoluogo rappresenta ancora oggi la memoria storico-identitaria del comune di Davoli, di enorme valore testimoniale e di indubbie potenzialità.



Ambito dell'insediamento urbanizzato del Centro Capoluogo Sant'Andrea A.

La struttura urbana del centro Capoluogo, il cui primo nucleo risale all'età Normanna, presenta un impianto di matrice medievale, che le trasformazioni degli ultimi due secoli (post terremoto del 1783) non né hanno alterato l'unità spaziale e formale. Ad esso si aggiunge un nucleo insediativo di recente formazione posto a Nord del nucleo storico.

Nonostante la sua "qualità urbana" la presenza di altre problematiche di carattere socio-economico, rende sempre meno appetibile gli investimenti in questa parte del territorio comunale che, di conseguenza, registra progressivamente perdita di popolazione residente.

L'analisi dello stato di fatto ha messo in luce comunque un degrado statico e formale di gran parte dell'abitato, caratterizzato soprattutto dalla presenza di alcune superfetazioni, da sensibili variazioni estetiche dovute, principalmente, ad interventi edilizi non guidati, dalla carenze di attività commerciali e di servizi. A ciò si aggiungono altre due categorie di problemi, da un lato gli alloggi storici presentano servizi tecnologici obsoleti e tagli dimensionali ridotti, dall'altro difficoltà di circolazione pedonale e veicolare.

Nonostante ciò il centro capoluogo rappresenta ancora oggi la memoria storico-identitaria del comune di Sant'Andrea Apostolo dello Ionio, di enorme valore testimoniale e di indubbie potenzialità.

Ambito dell'insediamento urbanizzato di Marina di Davoli

Il centro urbanizzato di Marina di Davoli, si è sviluppato intorno alle dimore stagionali costruite intorno agli anni trenta in concomitanza alla trasformazione agricola dei terreni circostanti. Tale quartiere, si consolida a partire dagli anni '50 con l'accresciuta mobilità e con la nascita delle prime attività artigianali e commerciali lungo la strada statale 106 Ionica. Lo sviluppo edilizio successivo dovuto alle presenze turistiche stagionali, ha interessato prevalentemente le aree pianeggianti comprese tra la S.S. 106 e la fascia costiera. Si tratta in genere di seconde case riunite in insediamenti a bassa densità edilizia

L'insediamento di tipo residenziale si caratterizza dalla presenza di villette unifamiliari singole o abbinata, o da edifici plurifamiliari di case a blocco o in linea, dalla presenza di attività commerciali e di servizi di gran lunga inferiori alle potenzialità dell'abitato.

Nonostante un'elevata accessibilità, garantita dalla S.S.106 e le sue caratteristiche morfologiche (insediamento di pianura), la viabilità interna comunale risulta estremamente carente, con una quasi totale assenza di percorsi pedonali e ciclabili protetti.

Marina di Davoli rappresenta, comunque, il nucleo insediativo di maggior richiamo dell'intero territorio comunale con un enorme potenzialità, sia sul piano economico e produttivo, che su quello paesaggistico ambientale.

Ambito dell'insediamento urbanizzato di Marina di Sant'Andrea Apostolo dello Ionio

Il centro urbanizzato di Marina di Sant'Andrea Apostolo dello Ionio, si è sviluppato intorno ad un insediamento originario di edilizia residenziale pubblica realizzato nei primi anni '50. Tale quartiere, assieme alla stazione ferroviaria, costituisce il primo nucleo abitato della Frazione Marina che mantiene le caratteristiche del quartiere/borgo tipico di quel periodo. Lo sviluppo edilizio successivo dovuto alle presenze turistiche stagionali, ha interessato prevalentemente le aree pianeggianti comprese tra la S.S. 106 e le aree pedecollinari. Si tratta in genere di seconde case riunite in insediamenti a bassa densità edilizia

↓

L'insediamento di tipo residenziale si caratterizza dalla presenza di villette unifamiliari singole o abbinate, o da edifici plurifamiliari di case a blocco o in linea, dalla presenza di attività commerciali e di servizi di gran lunga inferiori alle potenzialità dell'abitato.

L'insediamento a carattere prevalentemente turistico si caratterizza, invece, dalla presenza di due villaggi il NAUSICA VILLAGE e il villaggio Cometa.

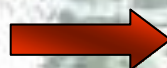
➔

Nonostante un'elevata accessibilità, garantita dalla S.S.106 e le sue caratteristiche morfologiche (insediamento di pianura), la viabilità interna comunale risulta estremamente carente, con una quasi totale assenza di percorsi pedonali e ciclabili protetti.

Marina di Sant'Andrea Apostolo dello Ionio rappresenta, comunque, il nucleo insediativo di maggior richiamo dell'intero territorio comunale con un'enorme potenzialità, sia sul piano economico e produttivo, che su quello paesaggistico ambientale.

Ambito degli insediamenti urbanizzati esterni – Contrade

Gli insediamenti urbanizzati esterni (contrade), costituiscono nei comuni di Davoli e Sant'Andrea Apostolo un fenomeno non particolarmente diffuso, e dovuto principalmente, alle caratteristiche della proprietà agricola.



Tali insediamenti, di modestissime dimensioni sono privi di servizi e caratterizzati da tipologie edilizie residenziali di taglio medio piccolo. Tali insediamenti, organizzati lungo tratti di viabilità comunale, mantengono fortemente il rapporto originario con i terreni agricoli su cui sono posti. Nelle aree di pertinenze di tali abitazioni sono spesso presenti orti e giardini e collegamenti con i fondi limitrofi.

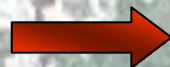
Per tali contrade è possibile immaginare forme insediative alternative, tese allo sviluppo di attività legate al turismo rurale.

Ambiti Agricoli e forestali

Costituiscono la maggiore consistenza del territorio comunale, estendendosi dagli avamposti dei monti delle Serre sino all'ambito litoraneo. Sono presenti numerosi ed importanti aree boscate e coltivazioni tipiche di pregio che caratterizzano la produzione agricola locale, quali uliveti e vigneti.



Si registra una produzione agricola di qualità e un sistema diffuso di edifici a carattere rurale. Carente è il sistema viario di collegamento che rende difficoltosa l'accessibilità al territorio montano e a quello collinare. Ciò nonostante si presentano come ambiti ad elevato potenziale turistico-ricettivo, strettamente connessi al patrimonio rurale e montano. Le attività economiche legate a tali ambiti risultano essere decisamente limitate rispetto alle reali capacità del territorio.



Esiste una crescente domanda di prodotti agricoli di qualità e una nuova domanda di "turismo verde", legato cioè alla fruizione del patrimonio naturalistico e paesaggistico-ambientale.

Caratterizzazione del Piano

Trasformazioni sostenibili e di qualità

Derivanti dall'elaborazione di un quadro di riferimento strategico-operativo volto alla valorizzazione e al potenziamento delle risorse naturali presenti, garantendo altresì le condizioni per uno sviluppo equilibrato e sostenibile dell'intero territorio.

Le ricadute sul sistema economico-produttivo che si determineranno in seguito all'attuazione di tale strumento, non saranno limitate esclusivamente all'area costiera, ma determineranno positive ripercussioni su tutta la struttura urbana e territoriale dei due Comuni e del loro hinterland.

Gli interventi programmati, infatti, agiranno da catalizzatore per la valorizzazione di altri settori dell'economia locale, dall'artigianato alle produzioni agricole di qualità, dal patrimonio storico-culturale a quello architettonico e paesaggistico.



Gli obiettivi del piano

Valorizzazione e potenziamento del sistema turistico e delle attività economico/produttive

Definizione di tre categorie di obiettivi

Sostenibilità paesaggistica ed ambientale degli interventi

Tutela, Salvaguardia, Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio urbanistico ed edilizio esistente

Strumenti e metodi di intervento

La volontà di redigere uno strumento che garantisca la corrispondenza tra le previsioni del Piano e le realizzazioni, ha suggerito l'individuazione dei seguenti tipologie di intervento

1

Programmi integrati di intervento, relativa alla cosiddetta “città storica”;

2

Piano spiaggia, relativo all'ambito costiero;

3

Progetti integrati di trasformazione (pubblico/privato);

4

Piani attuativi di iniziativa privata;

5

Comparto edificatorio;

6

Intervento diretto;

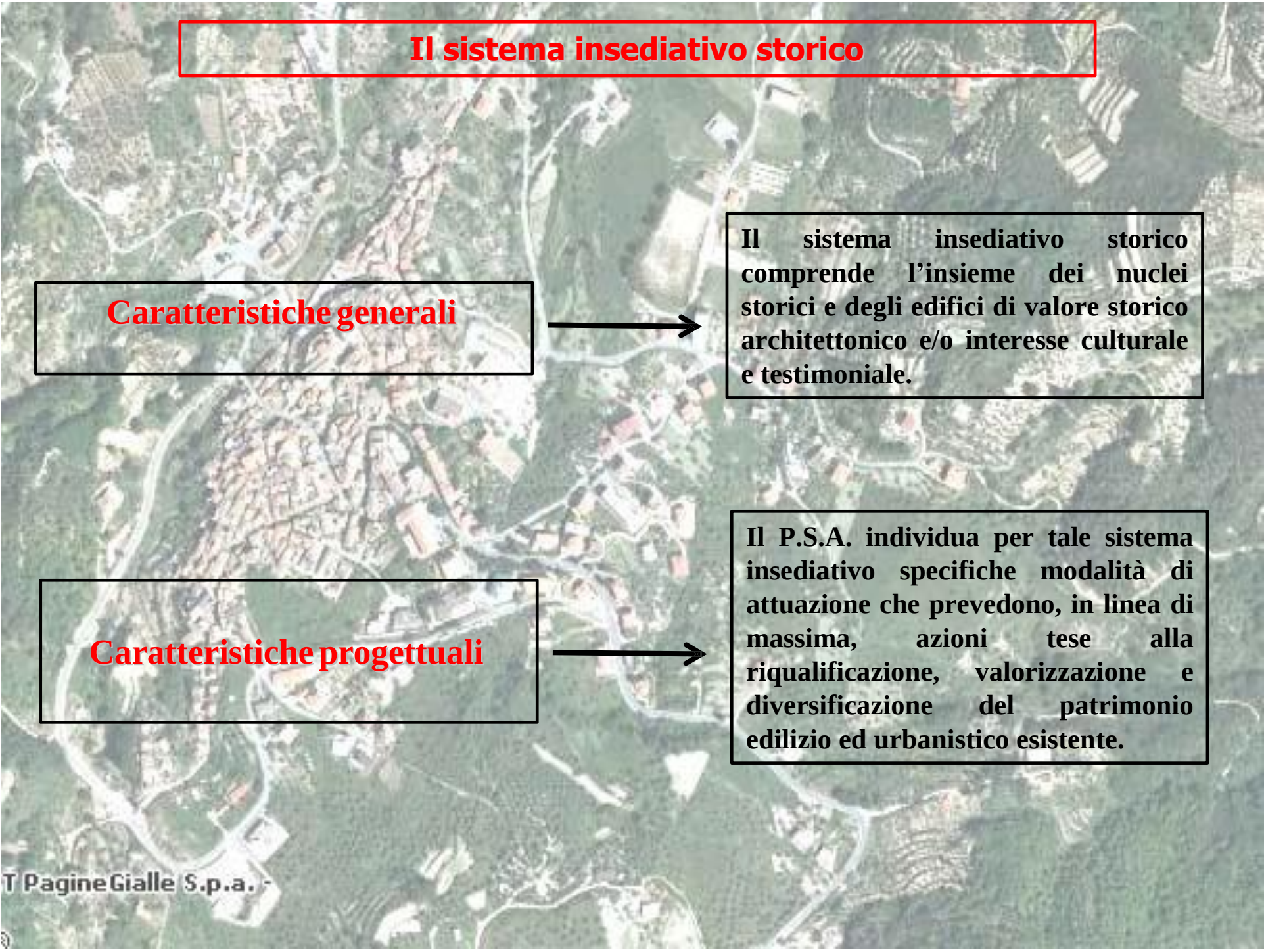
Il Piano Strutturale Comunale, individua i seguenti sistemi di intervento

Ambiti di Intervento

- Ambito del centro capoluogo
- Ambito della Marina
- Ambiti esterni
- Ambiti agricoli e forestali

Sistemi di Intervento

- Sistema insediativo storico
- Sistema insediativo urbanizzata
- Sistema insediativo in trasformazione
- Sistema agricolo e forestale
- Sistema insediativo dei servizi e delle attrezzature specialistiche
- Sistema di tutela e di salvaguardia



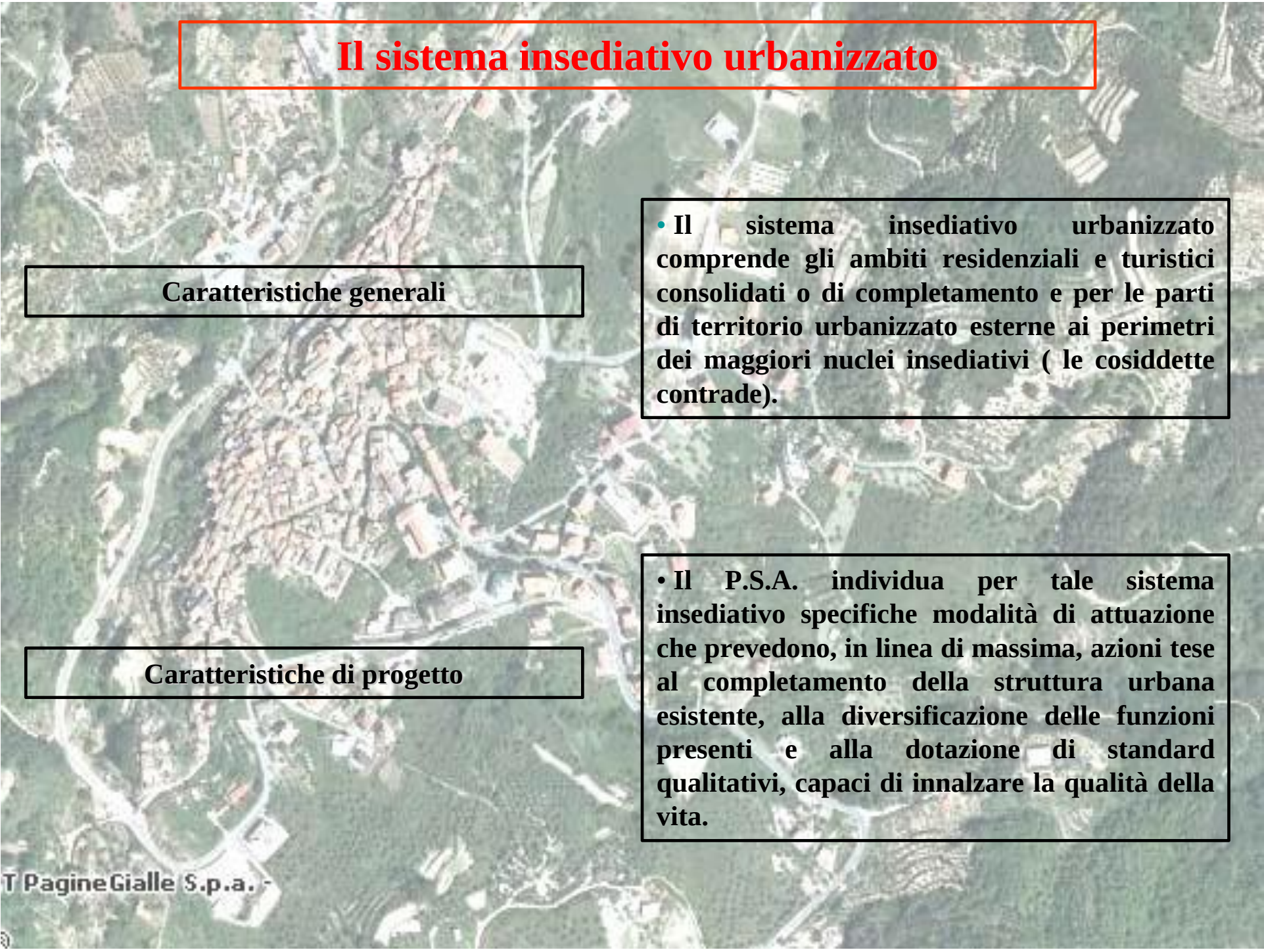
Il sistema insediativo storico

Caratteristiche generali

Il sistema insediativo storico comprende l'insieme dei nuclei storici e degli edifici di valore storico architettonico e/o interesse culturale e testimoniale.

Caratteristiche progettuali

Il P.S.A. individua per tale sistema insediativo specifiche modalità di attuazione che prevedono, in linea di massima, azioni tese alla riqualificazione, valorizzazione e diversificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente.



Il sistema insediativo urbanizzato

Caratteristiche generali

- Il sistema insediativo urbanizzato comprende gli ambiti residenziali e turistici consolidati o di completamento e per le parti di territorio urbanizzato esterne ai perimetri dei maggiori nuclei insediativi (le cosiddette contrade).

Caratteristiche di progetto

- Il P.S.A. individua per tale sistema insediativo specifiche modalità di attuazione che prevedono, in linea di massima, azioni tese al completamento della struttura urbana esistente, alla diversificazione delle funzioni presenti e alla dotazione di standard qualitativi, capaci di innalzare la qualità della vita.

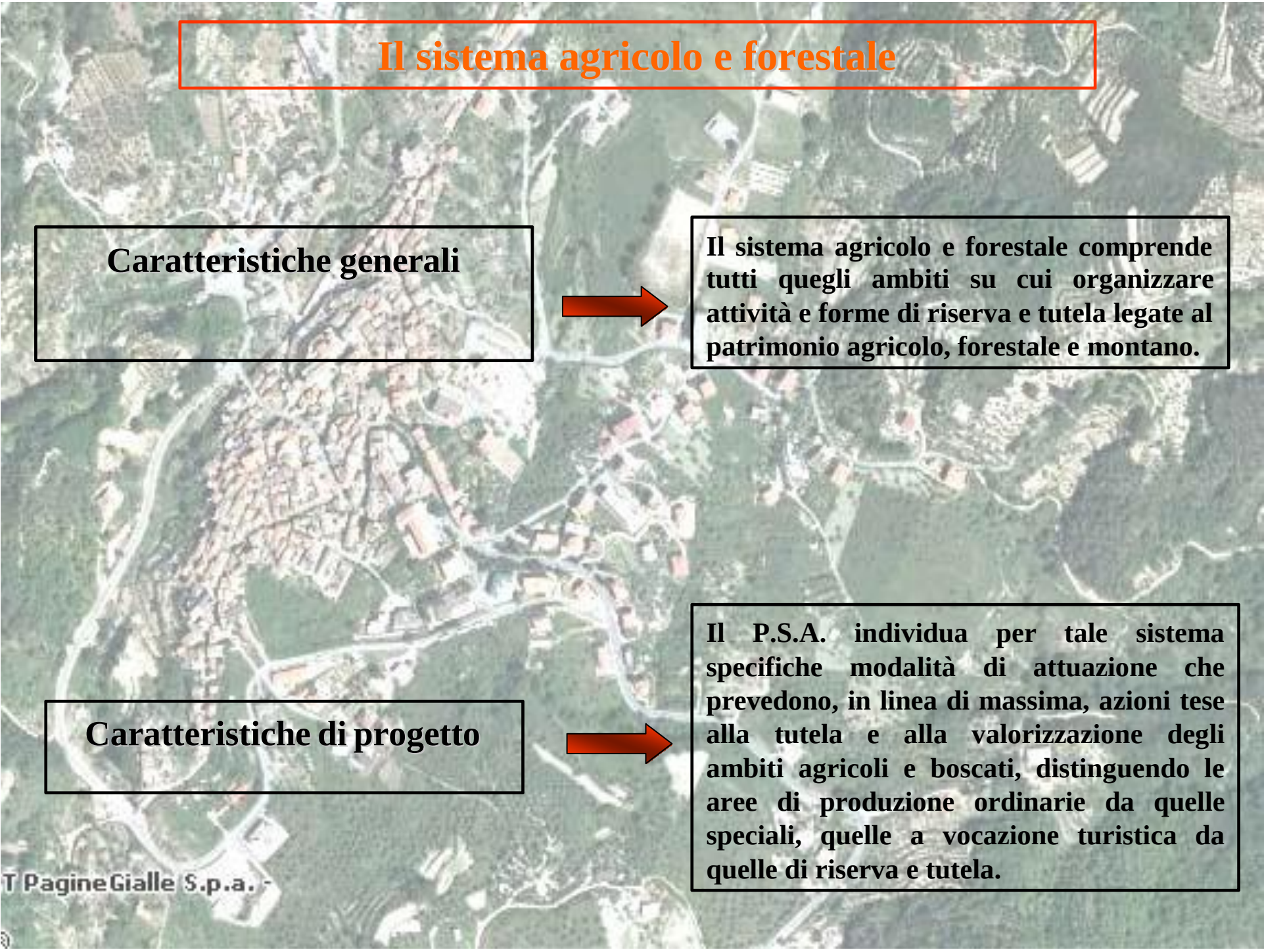
Il sistema insediativo in trasformazione

Caratteristiche generali

Il sistema insediativo in trasformazione comprende tutti quegli ambiti per nuove forme di insediamenti o interventi volti alla riqualificazione, valorizzazione o programmazione strategica.

Caratteristiche di progetto

Il P.S.A. individua per tale sistema insediativo specifiche modalità di attuazione che prevedono, in linea di massima, azioni tese a rafforzare la struttura urbana esistente mediante l'inserimento di attività specializzate, di funzioni urbane diversificate, garantendo aree per verde pubblico attrezzato, aree per servizi, parcheggi e modalità di collegamento sostenibili (percorsi pedonali e ciclabili).



Il sistema agricolo e forestale

Caratteristiche generali

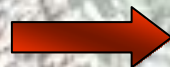
Il sistema agricolo e forestale comprende tutti quegli ambiti su cui organizzare attività e forme di riserva e tutela legate al patrimonio agricolo, forestale e montano.

Caratteristiche di progetto

Il P.S.A. individua per tale sistema specifiche modalità di attuazione che prevedono, in linea di massima, azioni tese alla tutela e alla valorizzazione degli ambiti agricoli e boscati, distinguendo le aree di produzione ordinarie da quelle speciali, quelle a vocazione turistica da quelle di riserva e tutela.

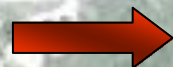
Il sistema insediativo dei servizi e attrezzature specialistiche

Caratteristiche generali



Il sistema insediativo dei servizi e attrezzature specialistiche comprende tutti quegli ambiti, all'interno dei diversi nuclei insediativi presenti sul territorio comunale, di supporto al carattere residenziale e alle attività economiche, amministrative e turistiche.

Caratteristiche di progetto



Il P.S.A. individua per tale sistema insediativo specifiche modalità di intervento (per gli ambiti già esistenti) e di attuazione per gli ambiti di nuova previsione. E' importante ricordare che le dotazioni territoriali minime previste all'interno del sistema insediativo in trasformazione (Standard Urbanistici), costituiscono le nuove aree pubbliche per l'inserimento di nuovi servizi e attrezzature d'interesse pubblico.

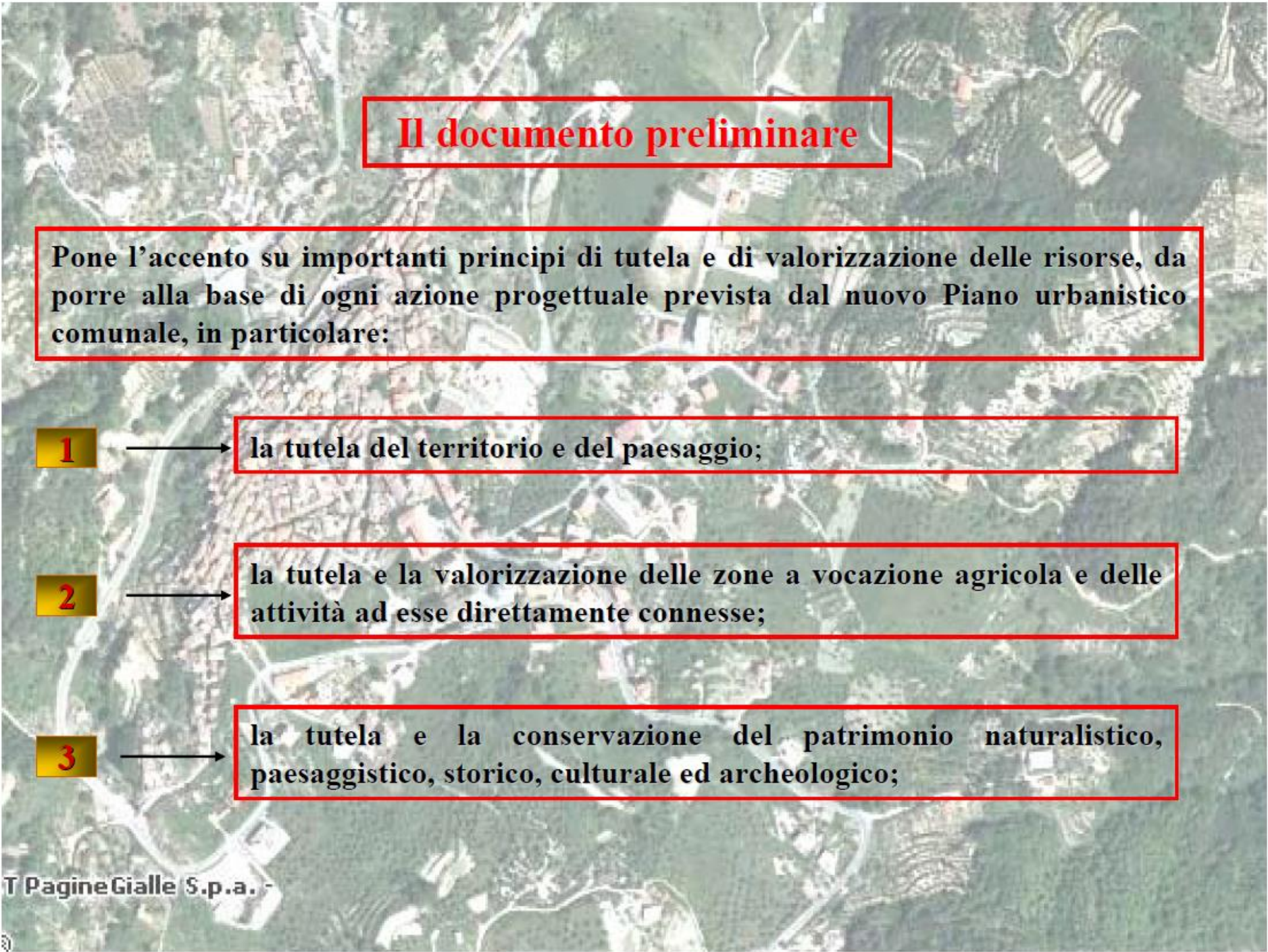
Il sistema di tutela e salvaguardia

Caratteristiche generali

Il sistema di tutela e salvaguardia comprende tutte le aree per le quali il P.S.A., anche in funzione delle disposizioni legislative nazionali e regionali, propone misure di tutela e/o vincoli alle modalità di utilizzo.

Caratteristiche di progetto

Tale sistema comprende, ad esempio, i caratteri ambientali del territorio costiero, di quello montano, le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, della rete stradale e ferroviaria, le zone archeologiche e tipologie di impianti particolari.



Il documento preliminare

Pone l'accento su importanti principi di tutela e di valorizzazione delle risorse, da porre alla base di ogni azione progettuale prevista dal nuovo Piano urbanistico comunale, in particolare:

1

la tutela del territorio e del paesaggio;

2

la tutela e la valorizzazione delle zone a vocazione agricola e delle attività ad esse direttamente connesse;

3

la tutela e la conservazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico, storico, culturale ed archeologico;

Gli obiettivi del nuovo P.S.A.

si propone di raggiungere i seguenti obiettivi di pianificazione urbanistica e sviluppo socio – economico del territorio:

1

completare e diversificare l'offerta turistica-ricettiva sia nella zona marina che in quella collinare e montana, in modo da destagionalizzare l'offerta turistica e promuovere forme di turismo legate alle zone rurali e al patrimonio naturale;

2

prevedere l'inserimento di aree artigianali e di piccola-media industria per poter favorire lo sviluppo, l'ammodernamento e l'ampliamento delle imprese locali ma anche per poter intercettare nuove proposte di insediamenti produttivi che possono avere una positiva ricaduta economico – occupazionale per il territorio;

3

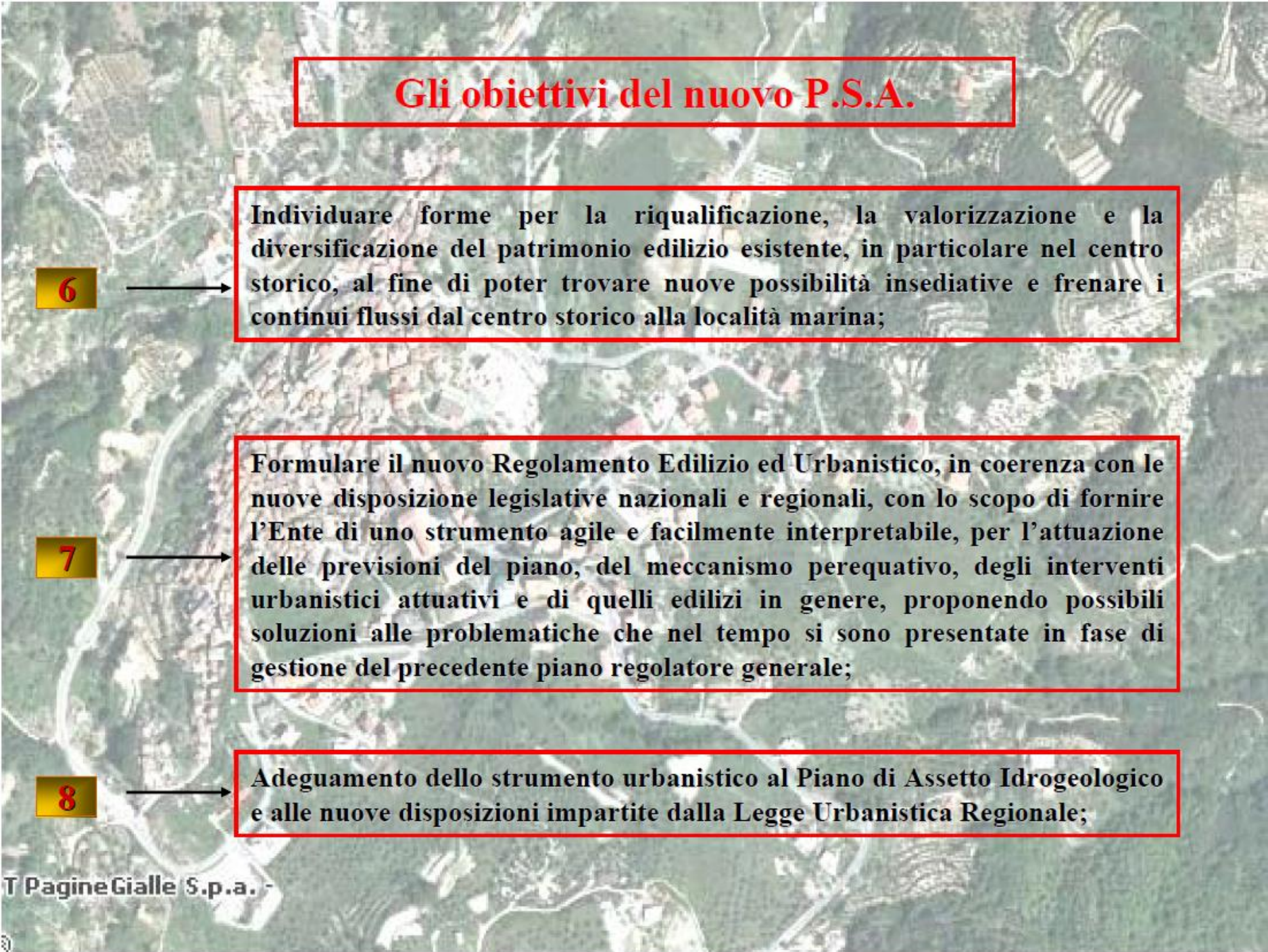
favorire forme di integrazione tra le diverse funzioni urbane e produttive nei diversi nuclei urbanizzati presenti sul territorio, ed in particolare nelle Marine nel Centro Capoluogo e negli insediamenti urbani esterni (contrade);

4

favorire uno sviluppo sostenibile e diversificato delle attività turistiche lungo la fascia costiera, nelle zone collinari, nel centro storico e nelle zone montane, garantendo compatibilità degli interventi con le risorse ambientali, il paesaggio ed in particolare del patrimonio esistente;

5

ricondere ad una destinazione maggiormente coerente con le peculiarità del territorio, tutte quelle aree edificabili su cui per diversi motivi oggettivi (geomorfologici, geologici, tutela paesistica, ambientale ecc.) non è realizzabile uno sviluppo edilizio – urbanistico che rischierebbe di stravolgere ulteriormente l'assetto del territorio, nonché quelle aree che sono state oggetto di specifica richiesta da parte dei proprietari (in particolare delle contrade);



Gli obiettivi del nuovo P.S.A.

6

Individuare forme per la riqualificazione, la valorizzazione e la diversificazione del patrimonio edilizio esistente, in particolare nel centro storico, al fine di poter trovare nuove possibilità insediative e frenare i continui flussi dal centro storico alla località marina;

7

Formulare il nuovo Regolamento Edilizio ed Urbanistico, in coerenza con le nuove disposizioni legislative nazionali e regionali, con lo scopo di fornire l'Ente di uno strumento agile e facilmente interpretabile, per l'attuazione delle previsioni del piano, del meccanismo perequativo, degli interventi urbanistici attuativi e di quelli edilizi in genere, proponendo possibili soluzioni alle problematiche che nel tempo si sono presentate in fase di gestione del precedente piano regolatore generale;

8

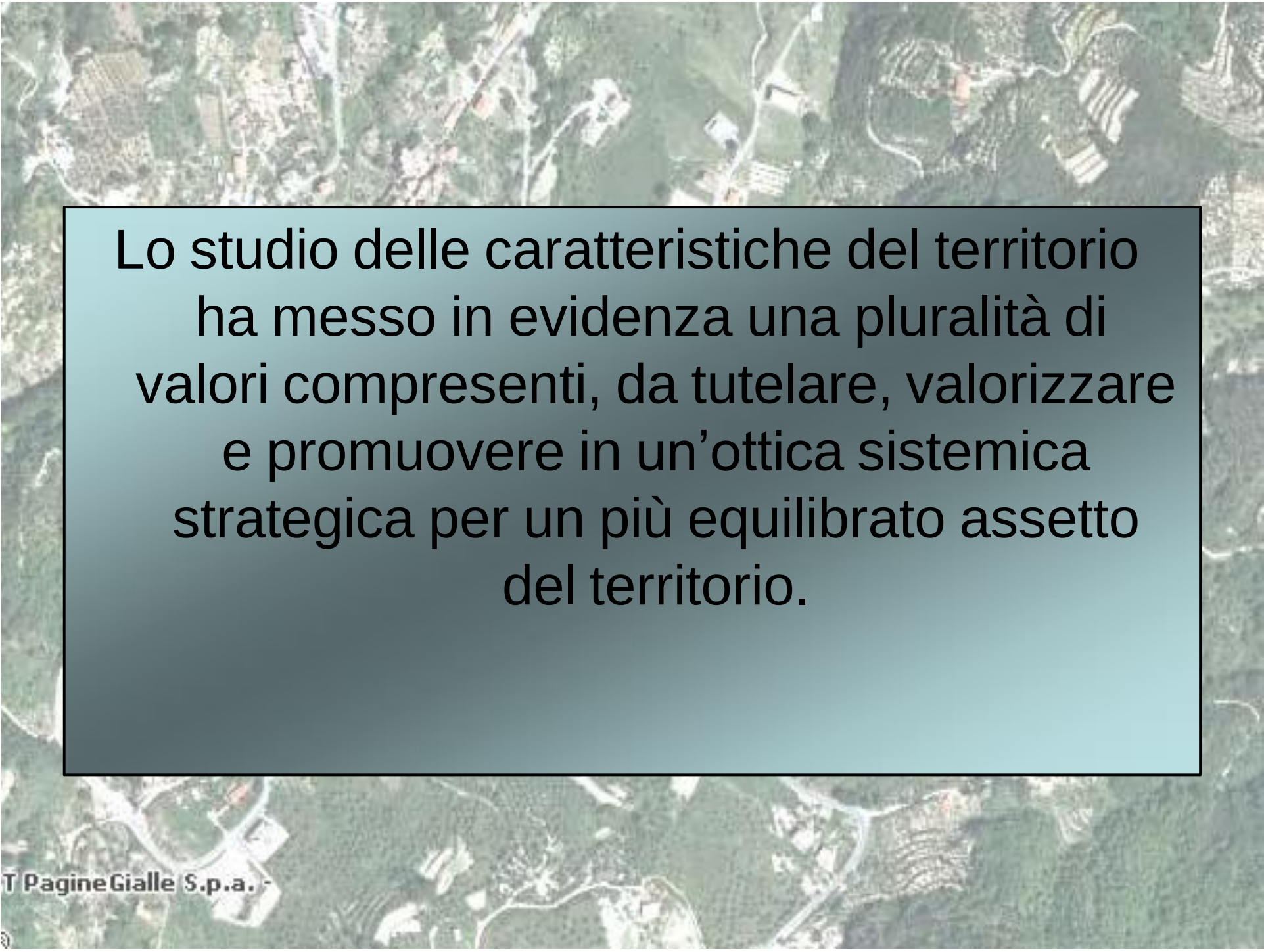
Adeguamento dello strumento urbanistico al Piano di Assetto Idrogeologico e alle nuove disposizioni impartite dalla Legge Urbanistica Regionale;

La costruzione del Quadro conoscitivo

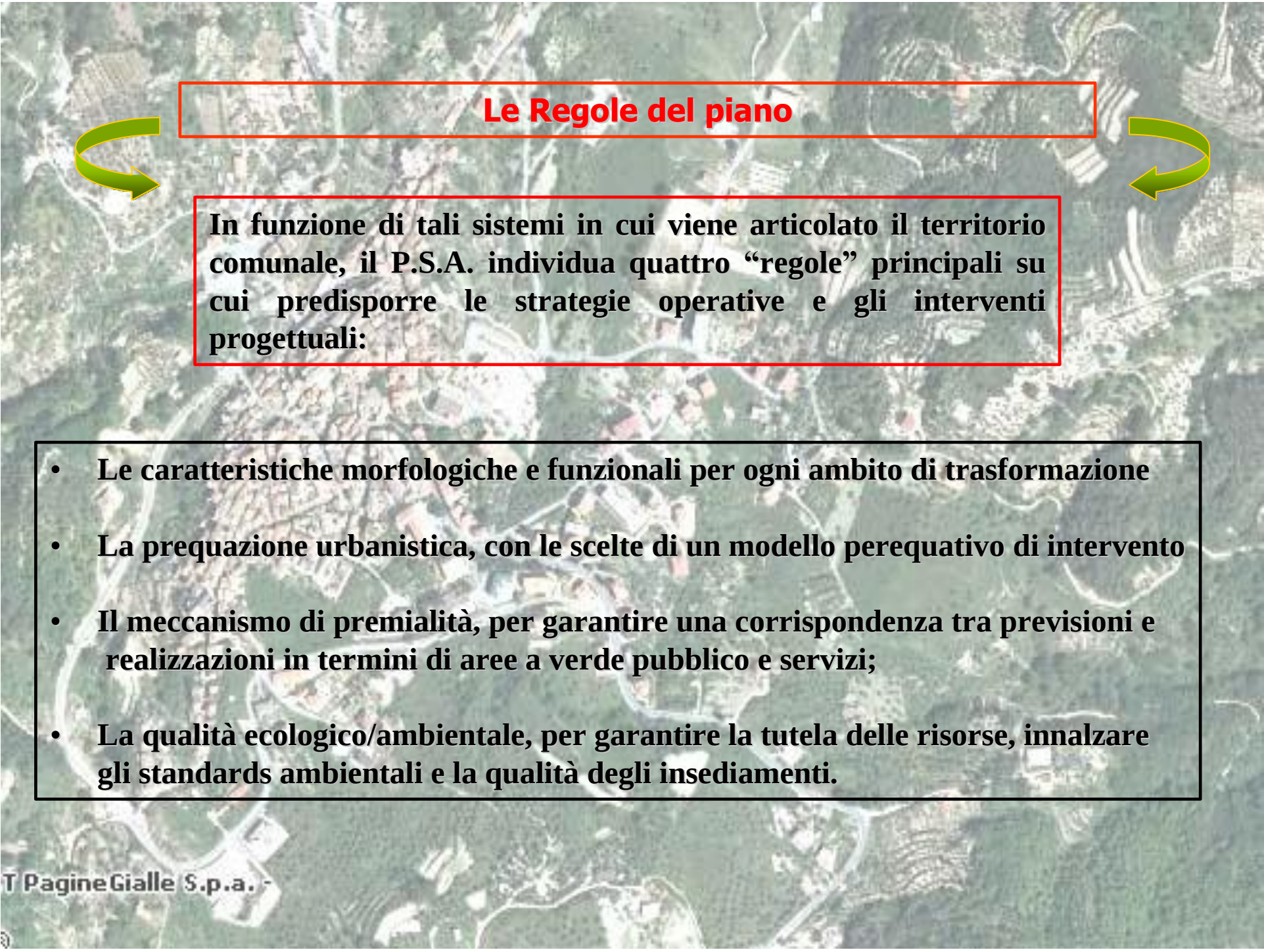
Il quadro conoscitivo rappresenta l'analisi dello stato di fatto in cui si trova il territorio. Esso è stato costruito mediante un'articolazione per sezioni e tematismi, la sua definizione completa è ancora in corso di elaborazione. Lo scopo del quadro conoscitivo è quello di fornire un quadro critico e sintetico sui principali punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce presenti sul territorio comunale

La sintesi conoscitiva ha riguardato cinque principali categorie d'indagini:

- 1. La dotazione infrastrutturale e dei servizi a scala provinciale, evidenziando in particolare il sistema e le modalità di connessione;**
- 2. La struttura socio economica e produttiva ed in particolare i rapporti di densità, le variazioni e la composizione della popolazione, le indagini sul patrimonio edilizio, quelle relative alle attività economiche, agli occupati;**
- 3. L'individuazione delle previsione del Piano di assetto Idrogeologico e, dunque, la definizione dei perimetri di frana delle aree a rischio, delle aree e delle zone di attenzione relativamente alle problematiche inerenti gli aspetti idrogeologici;**
- 4. Le invarianti strutturali e, dunque, gli ambiti e le zone di rispetto e di tutela e l'uso del suolo;**
- 5. Il patrimonio insediativo - storico architettonico e la dislocazione degli edifici specialistici su territorio comunale.**



Lo studio delle caratteristiche del territorio
ha messo in evidenza una pluralità di
valori compresenti, da tutelare, valorizzare
e promuovere in un'ottica sistemica
strategica per un più equilibrato assetto
del territorio.



Le Regole del piano

In funzione di tali sistemi in cui viene articolato il territorio comunale, il P.S.A. individua quattro “regole” principali su cui predisporre le strategie operative e gli interventi progettuali:

- **Le caratteristiche morfologiche e funzionali per ogni ambito di trasformazione**
- **La prequazione urbanistica, con le scelte di un modello perequativo di intervento**
- **Il meccanismo di premialità, per garantire una corrispondenza tra previsioni e realizzazioni in termini di aree a verde pubblico e servizi;**
- **La qualità ecologico/ambientale, per garantire la tutela delle risorse, innalzare gli standards ambientali e la qualità degli insediamenti.**

Le caratteristiche morfologiche e funzionali

La sintesi del sistema delle conoscenze relative al territorio di Davoli, fornisce un quadro approfondito sulle caratteristiche morfologiche e funzionali delle diverse aree interessate dalle previsioni dello strumento urbanistico comunale. In particolare, la determinazione del plafond edificatorio e le nuove scelte localizzative e funzionali vengono redatte avendo a riferimento tali indicazioni. Ciò ha un duplice scopo:



Determinare in maniera coerente le scelte del nuovo P.S.C. ed evitare disparità nella determinazione delle capacità insediative;
Stabilire criteri per la progettazione urbanistica coerenti con le caratteristiche dell'area, in particolare per quanto concerne le tipologie e i parametri edilizi in genere;

La Perequazione urbanistica

“La quantità di edificazione spettante ai terreni che vengono destinati ad usi urbani deve essere indifferente alle specifiche destinazioni d’uso prevista dal P.S.A. e deve invece correlarsi allo stato di fatto e di diritto in cui i terreni stessi si trovano al momento della formazione del Piano stesso. A tal fine, il P.S.A. riconosce la medesima possibilità edificatoria ai diversi ambiti che presentino caratteristiche omogenee, in modo che ad uguale stato di fatto e di diritto corrisponda una uguale misura del diritto edificatorio”.

“Ogni altro potere edificatorio previsto dal P.S.A., che ecceda la misura della quantità di edificazione spettante al terreno (Indice Territoriale di base o Plafond), e riservato al Comune, che lo utilizza per le finalità di interesse generale previste nei suoi programmi di sviluppo economico, sociale e di tutela ambientale”



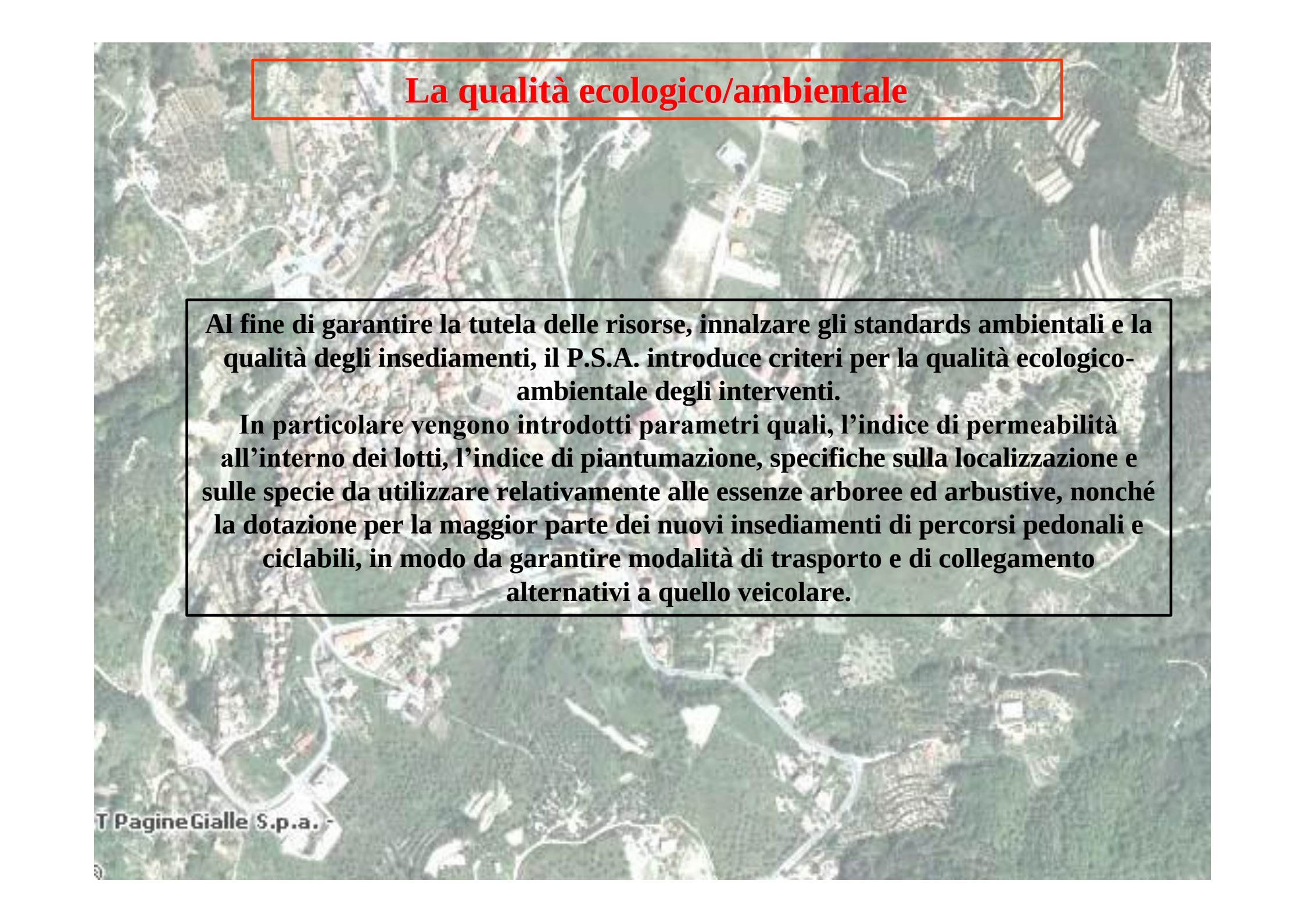
Secondo tali principi il P.S.A. ha assegnato la medesima capacità insediativa di base a tutti gli ambiti destinati ad usi urbani ed aventi le medesime caratteristiche. Naturalmente, in funzione delle scelte strategiche/operative adottate sono stati applicati Indici di Fabbricabilità Differenziati. Il criterio adottato prevede, per gli ambiti di trasformazione e di nuovo impianto che la capacità insediativa massima sia per il 50% spettante al terreno (e dunque ai proprietari del suolo) e per il 50% spettante al Comune. Tale capacità insediativa (quota spettante al Comune) viene, generalmente, trasferita nuovamente ai soggetti privati (in cambio di cessione di aree (standard urbanistici) in misura superiore al minimo inderogabile stabilito dalle disposizioni legislative (D.M. 1444/1968). Grazie a questo meccanismo, la perequazione urbanistica e il relativo trasferimento dei diritti edificatori, avviene all’interno dello stesso comparto di trasformazione mediante procedimenti di refusione particellare e riparcellizzazione che saranno definiti dai Piani Attuativi Unitari. In tal modo, l’Amministrazione Comunale potrà contare sulla disponibilità di nuove aree di proprietà pubblica senza ricorrere all’annoso meccanismo dell’esproprio per continuare la costruzione della cosiddetta “città pubblica” e, dunque, servizi, attrezzature, nuove aree per l’edilizia convenzionata ed aree verdi.

Il meccanismo di premialità

Per superare il problema dell'attuazione del piano, soprattutto in termini di dotazione di servizi e attrezzature e garantire una corrispondenza tra previsioni e realizzazioni, il P.S.A. introduce un meccanismo di premialità secondo il quale il Piano Attuativo Unitario, senza necessità di varianti, potrà modificare l'estensione della superficie da destinare ad usi pubblici nella misura massima di riduzione del 20%. Tale riduzione è ammessa esclusivamente nel caso di realizzazione di tali spazi, attrezzature e servizi, a totale carico dei lottizzanti, e sulla base di un apposito progetto redatto dall'amministrazione comunale o comunque da esso approvato.



Inoltre, in alcuni ambiti di trasformazione è consentito l'aumento del 20% della superficie massima complessiva previo un incremento del 30% degli oneri concessori dovuti. Tali oneri dovranno essere destinati dall'Amministrazione Comunale esclusivamente alla realizzazione e/o al miglioramento di spazi da destinare a verde pubblico, parcheggi, attrezzature e servizi.



La qualità ecologico/ambientale

Al fine di garantire la tutela delle risorse, innalzare gli standards ambientali e la qualità degli insediamenti, il P.S.A. introduce criteri per la qualità ecologico-ambientale degli interventi.

In particolare vengono introdotti parametri quali, l'indice di permeabilità all'interno dei lotti, l'indice di piantumazione, specifiche sulla localizzazione e sulle specie da utilizzare relativamente alle essenze arboree ed arbustive, nonché la dotazione per la maggior parte dei nuovi insediamenti di percorsi pedonali e ciclabili, in modo da garantire modalità di trasporto e di collegamento alternativi a quello veicolare.

Popolazione residente del Comune Davoli dal 1861-2014

Anno	Residenti	Variazione
1861	2.935	
1871	3.113	6,1%
1881	3.022	-2,9%
1901	3.137	3,8%
1911	3.867	23,3%
1921	3.791	-2,0%
1931	3.743	-1,3%
1936	3.599	-3,8%
1951	4.027	11,9%
1961	4.167	3,5%
1971	4.007	-3,8%
1981	4.063	1,4%
1991	4.954	21,9%
2001	5.238	5,7%
2002	5.225	-0,2%
2003	5.307	1,56%
2004	5.324	0,3%

Popolazione residente del Comune Davoli dal 1861-2014

Anno	Residenti	Variazione
2005	5.364	0,8%
2006	5.350	-0.3%
2007	5.376	2,6%
2008	5.397	0,4%
2009	5.453	1,0%
2010	5.493	0.7%
2011	5.392	-1,8%
2012	5.480	1,6%
2013	5.579	1,8%
2014	5.631	0,9%

Distribuzione della popolazione per età Comune di Davoli

Ann	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età media
2007	15,3 %	70,0%	14,7 %	2.2 34	96,6 %	39 0
2008	14,9 %	71,0%	14,8 %	2.2 03	99,2 %	39 3
2009	14,6 %	70,6%	14,8 %	2.1 70	101,1 %	39 7
2010	14,3 %	71,0%	14,8 %	2.1 31	103,6 %	40 0
2011	14,1 %	71,4%	14,5 %	2.0 69	103,1 %	40 2
2012	13,4 %	71,2%	15,4%	2.0 33	114,6 %	41 0
2013	13,7 %	70,3%	16,0%	2.0 20	117,2 %	41 3
2014	13,6 %	70,1%	16,3 %	1.9 70	119,6 %	41 4
2015	13,5 %	69,9%	16,6 %	2.2 34	123,2 %	41 7

Popolazione residente Sant'Andrea Apostolo dal 1861-2014

Anno	Residenti	Variazione
1861	3.211	
1871	3.539	10,2%
1881	3.360	-5,1%
1901	4.011	19,4%
1911	4.594	14,5%
1921	4.868	6,0%
1931	5.497	12,9%
1936	5.170	-5,9%
1951	4.912	-5,0%
1961	4.016	-18,2%
1971	3.324	-17,2%
1981	3.085	-7,2%
1991	2.836	-8,1%
2001	2.329	-17,9%
2002	2.321	-0,1%

Popolazione residente Sant'Andrea Apostolo dal 1861-2014

Anno	Residenti	Variazione
2003	2.289	-1,4%
2004	2.288	0,0%
2005	2.282	-0,3%
2006	2.254	-1,2%
2007	2.234	-0,9%
2008	2.203	-1,4%
2009	2.170	-1,5%
2010	2.131	-1,8%
2011	2.069	-2,9%
2012	2.033	-1,7%
2013	2.020	-0,6%
2014	1.970	-2,5%

Distribuzione della popolazione per età Sant'Andrea Apostolo

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età media
2007	11,8%	58,3%	29,9%	2.254	254,7%	47,1
2008	11,6%	58,8%	29,6%	2.234	254,2%	47,1
2009	10,8%	60,0%	29,3%	2.203	272,2%	47,8
2010	10,1%	61,9%	28,0%	2.170	275,9%	47,8
2011	10,2%	61,9%	27,9%	2.131	274,2%	48,0
2012	9,9%	62,2%	27,9%	2.069	282,0%	48,2
2013	9,8%	62,5%	27,7%	2.033	283,4%	48,3
2014	9,7%	62,1%	28,2%	2.020	290,8%	48,6
2015	9,4%	62,0%	28,2%	1.970	304,9%	48,8

28,6

Coniugati e non Davoli

Anno	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale	% Coniugati/e	% Divorziati/e
2007	2.441	2.579	20	310	5.350	48,2%	0,4%
2008	2.453	2.583	24	316	5.376	48,0%	0,4%
2009	2.461	2.591	31	314	5.397	48,0%	0,6%
2010	2.469	2.618	28	311	5.453	18,0%	0,5%
2011	2.527	2.609	32	325	5.493	47,5%	0,6%
2012	2.460	2.568	32	332	5.392	47,6%	0,6%
2013	2.528	2.585	30	337	5.480	47,2%	0,5%
2014	2.534	2.675	29	341	5.579	47,9%	0,5%
2015	2.572	2.670	29	360	5.631	47,4%	0,5%

Maschi (2015)

Stato Civile	Quanti	Percentuale
Celibi	1.414	50,5%
Coniugati	1.319	47,1%
Divorziati	12	0,4%
Vedovi	53	1,9%
Totale	2.798	



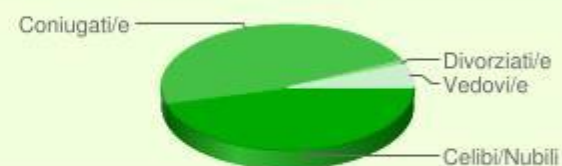
Femmine (2015)

Stato Civile	Quanti	Percentuale
Nubili	1.158	40,9%
Coniugate	1.351	47,7%
Divorziati	17	0,6%
Vedove	307	10,8%
Totale	2.833	



Totale (2015)

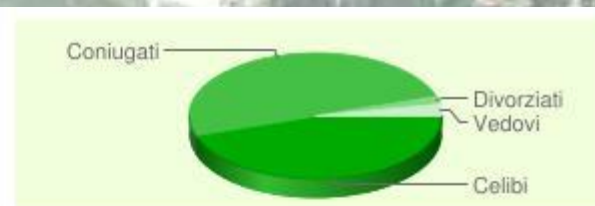
Stato Civile	Quanti	Percentuale
Celibi/Nubili	2.572	45,7%
Coniugati/e	2.670	47,4%
Divorziati/e	29	0,5%
Vedovi/e	360	6,4%
Totale	5.631	



Coniugati e non Sant'Andrea Apostolo

Anno	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale	% Coniugati/e	% Divorziati/e
2007	912	1.108	29	205	2.254	49,2%	1,3%
2008	905	1.092	30	207	2.234	48,9%	1,3%
2009	873	1.081	30	219	2.203	49,1%	1,4%
2010	861	1.048	34	227	2.170	48,3%	1,6%
2011	854	1.020	31	226	2.131	47,9%	1,5%
2012	838	981	32	218	2.069	47,4%	1,5%
2013	820	978	32	203	2.033	48,1%	1,6%
2014	809	974	34	203	2.020	48,2%	1,7%
2015	875	94229	37	206	1.970	47,8%	1,9%

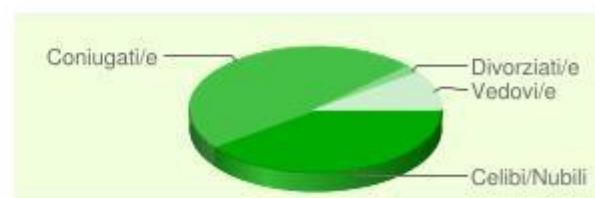
Maschi (2015)		
Stato Civile	Quanti	Percentuale
Celibi	433	45,0%
Coniugati	478	49,6%
Divorziati	19	2,0%
Vedovi	33	3,4%
Totale	963	



Femmine (2015)		
Stato Civile	Quanti	Percentuale
Nubili	352	35,0%
Coniugate	464	46,1%
Divorziate	18	1,8%
Vedove	173	17,2%
Totale	1.007	



Totale (2015)		
Stato Civile	Quanti	Percentuale
Celibi/Nubili	785	39,8%
Coniugati/e	942	47,8%
Divorziati/e	37	1,9%
Vedovi/e	206	10,5%
Totale	1.970	



Bilancio Demografico Davoli

Tassi (calcolati su mille abitanti)

Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
<u>2002</u>	5.231	8,4	6,9	1,5	-3,8	-2,3
<u>2003</u>	5.266	6,6	7,0	-0,4	16,0	15,6
<u>2004</u>	5.316	7,5	5,8	1,7	1,5	3,2
<u>2005</u>	5.344	9,9	8,4	1,5	6,0	7,5
<u>2006</u>	5.357	9,7	9,5	0,2	-2,8	-2,6
<u>2007</u>	5.363	7,3	7,6	-0,4	5,2	4,8
<u>2008</u>	5.387	10,4	8,5	1,9	2,0	3,9
<u>2009</u>	5.425	9,0	7,4	1,7	8,7	10,3
<u>2010</u>	5.473	10,2	8,6	1,6	5,7	7,3
<u>2011</u>	5.443	6,1	10,3	-4,2	-0,2	-4,4
<u>2012</u>	5.436	10,5	8,8	1,7	14,5	16,2
<u>2013</u>	5.530	9,2	8,0	1,3	16,6	17,9
<u>2014</u>	5.605	8,6	9,3	-0,7	10,0	9,3

Bilancio Demografico Sant'Andrea Apostolo dello Ionio

Tassi (calcolati su mille abitanti)

Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
<u>2002</u>	2.322	7,3	14,6	-7,3	6,5	-0,9
<u>2003</u>	2.305	6,1	21,7	-15,6	1,7	-13,9
<u>2004</u>	2.289	6,1	17,9	-11,8	11,4	-0,4
<u>2005</u>	2.285	3,5	14,9	-11,4	8,8	-2,6
<u>2006</u>	2.268	5,3	18,5	-13,2	0,9	-12,3
<u>2007</u>	2.244	3,6	19,2	-15,6	6,7	-8,9
<u>2008</u>	2.219	4,5	13,1	-8,6	-5,4	-14,0
<u>2009</u>	2.187	5,9	19,2	-13,3	-1,8	-15,1
<u>2010</u>	2.151	3,3	16,7	-13,5	-4,7	-18,1
<u>2011</u>	2.100	4,8	16,2	-11,4	-6,2	-17,6
<u>2012</u>	2.051	2,4	17,1	-14,6	-2,9	-17,6
<u>2013</u>	2.027	7,9	15,3	-7,4	1,0	-6,4
<u>2014</u>	1.995	6,0	20,6	-14,5	-10,5	-25,1

Cittadini Stranieri - Davoli

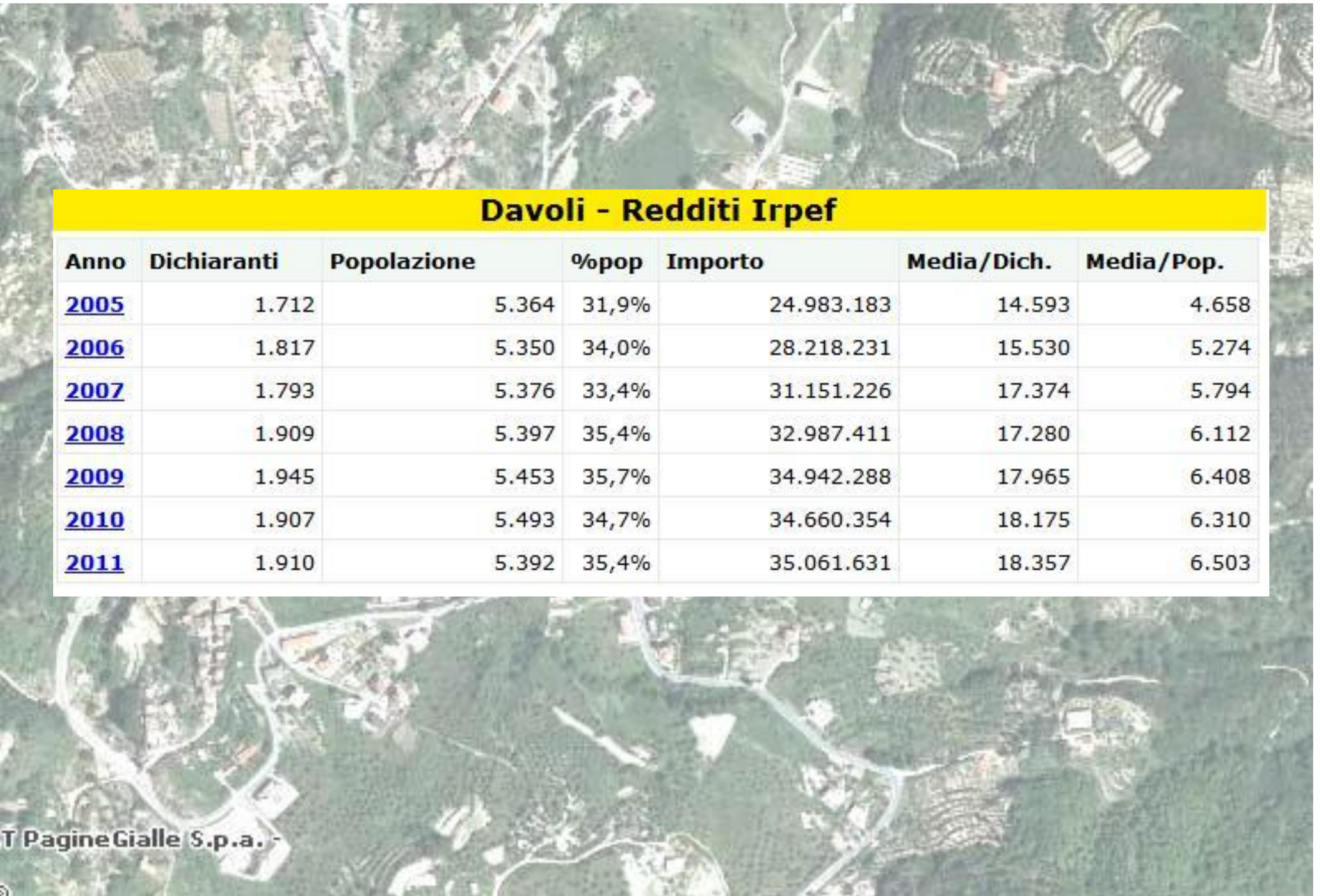
Anno	Residenti Stranieri	Residenti Totale	% Stranieri	Minorenni	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Nati in Italia	% Maschi
<u>2005</u>	188	5.364	3,5%	13				71,8%
<u>2006</u>	196	5.350	3,7%	14			11	72,4%
<u>2007</u>	209	5.376	3,9%	20	112	90	15	69,4%
<u>2008</u>	240	5.397	4,4%	31	122	96	18	66,7%
<u>2009</u>	286	5.453	5,2%	43	141	110	24	62,2%
<u>2010</u>	316	5.493	5,8%					60,4%
<u>2011</u>	272	5.392	5,0%					59,6%
<u>2012</u>	323	5.480	5,9%					57,9%
<u>2013</u>	379	5.579	6,8%					58,0%
<u>2014</u>	414	5.631	7,4%					59,7%

Tra gli stranieri maggiormente presenti nel comune di Davoli ci sono: senegalesi, indiani, romeni, bulgari, portoghesi, cinesi, marocchini, ucraini, russi, cubani, bielorusi, moldavi, turchi, statunitensi, colombiani, tedeschi, francesi, bengalesi, serbi, iraniani

Cittadini Stranieri - Sant'Andrea Apostolo dello Ionio

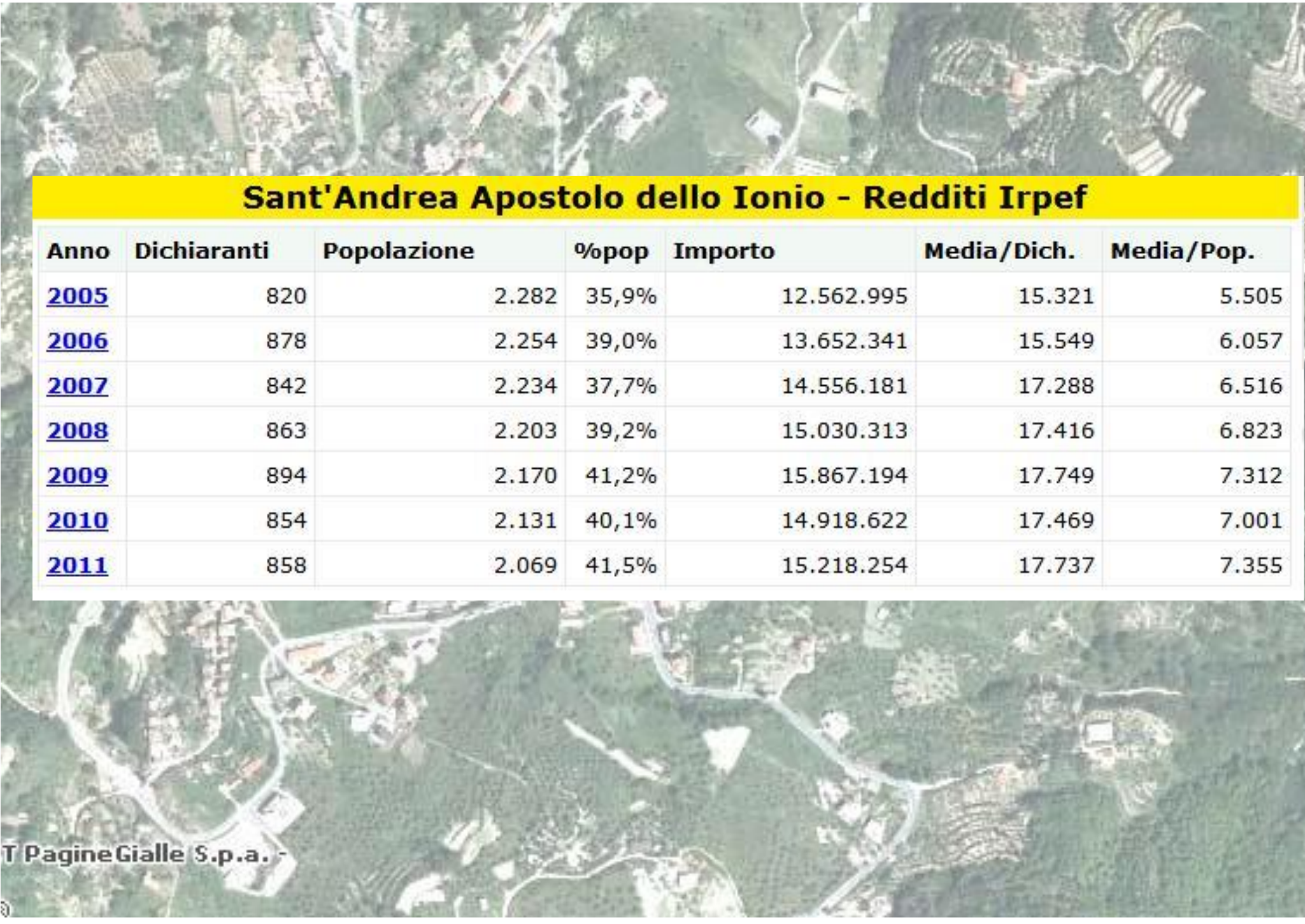
Anno	Residenti Stranieri	Residenti Totale	% Stranieri	Minorenni	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Nati in Italia	% Maschi
<u>2005</u>	18	2.282	0,8%	1				27,8%
<u>2006</u>	22	2.254	1,0%	1			0	27,3%
<u>2007</u>	42	2.234	1,9%	4	30	19	1	31,0%
<u>2008</u>	52	2.203	2,4%	5	36	26	0	34,6%
<u>2009</u>	58	2.170	2,7%	7	39	30	5	34,5%
<u>2010</u>	72	2.131	3,4%					37,5%
<u>2011</u>	69	2.069	3,3%					36,2%
<u>2012</u>	74	2.033	3,6%					35,1%
<u>2013</u>	76	2.020	3,8%					35,5%
<u>2014</u>	66	1.970	3,4%					31,8%

Tra gli stranieri maggiormente presenti nel comune di Sant'Andrea Apostolo dello Ionio ci sono: romeni, marocchini, ucraini, bulgari, statunitensi, dominicani, olandesi, pachistani, indiani, polacchi, bengalesi, brasiliani, britannici, irlandesi, finlandesi, tedeschi, slovacchi, russi, bielorusi, tanzaniani



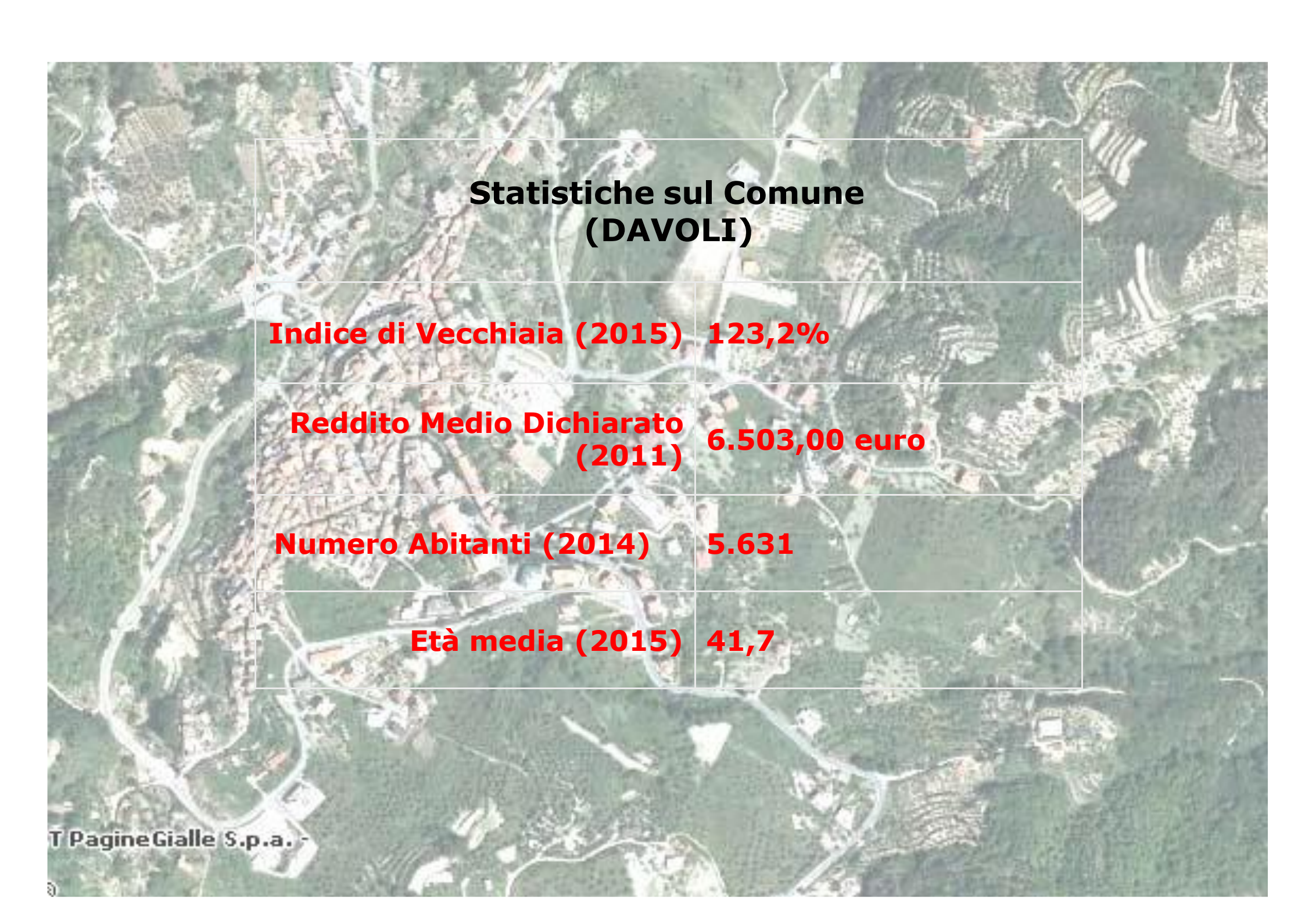
Davoli - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
<u>2005</u>	1.712	5.364	31,9%	24.983.183	14.593	4.658
<u>2006</u>	1.817	5.350	34,0%	28.218.231	15.530	5.274
<u>2007</u>	1.793	5.376	33,4%	31.151.226	17.374	5.794
<u>2008</u>	1.909	5.397	35,4%	32.987.411	17.280	6.112
<u>2009</u>	1.945	5.453	35,7%	34.942.288	17.965	6.408
<u>2010</u>	1.907	5.493	34,7%	34.660.354	18.175	6.310
<u>2011</u>	1.910	5.392	35,4%	35.061.631	18.357	6.503



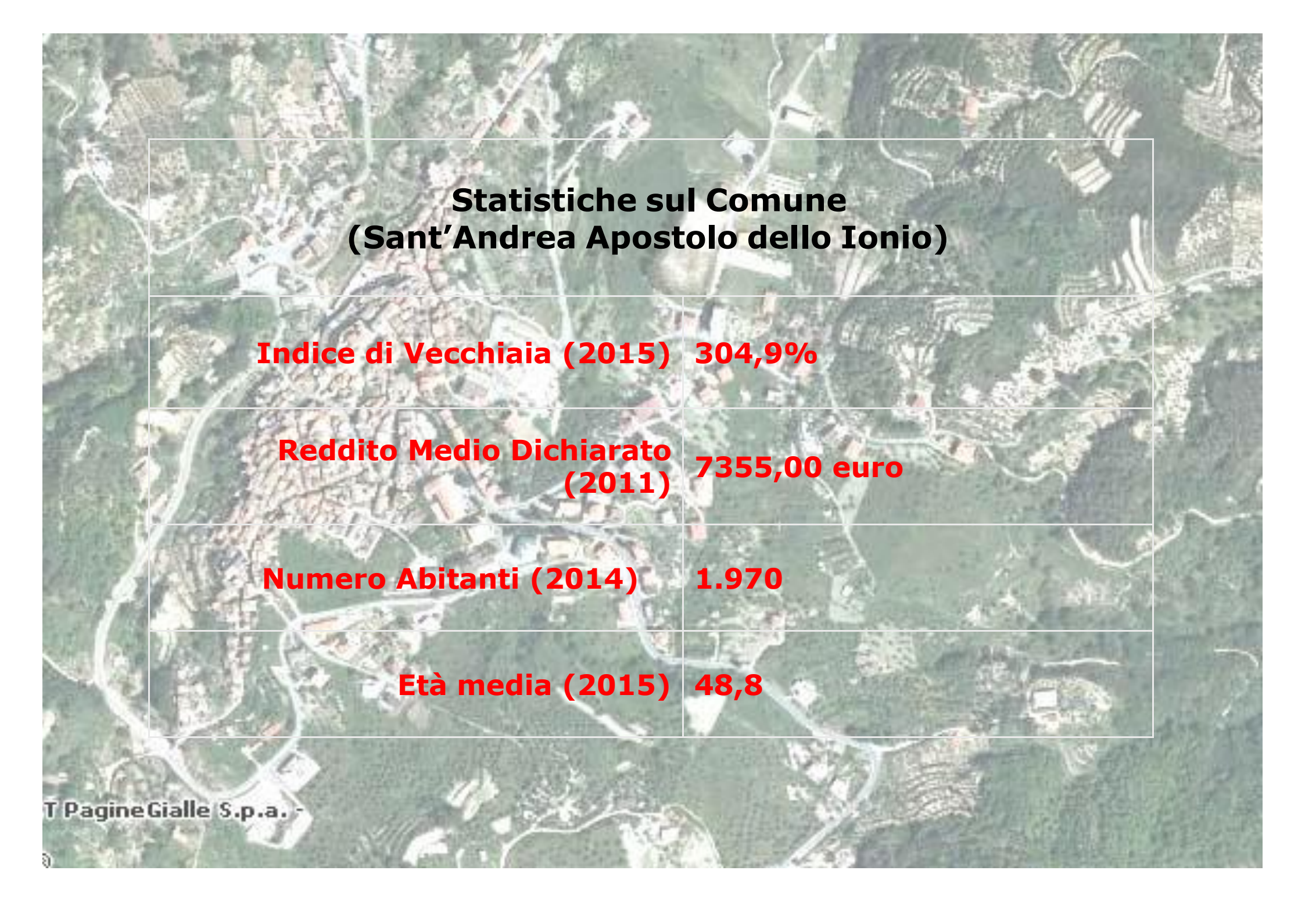
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
<u>2005</u>	820	2.282	35,9%	12.562.995	15.321	5.505
<u>2006</u>	878	2.254	39,0%	13.652.341	15.549	6.057
<u>2007</u>	842	2.234	37,7%	14.556.181	17.288	6.516
<u>2008</u>	863	2.203	39,2%	15.030.313	17.416	6.823
<u>2009</u>	894	2.170	41,2%	15.867.194	17.749	7.312
<u>2010</u>	854	2.131	40,1%	14.918.622	17.469	7.001
<u>2011</u>	858	2.069	41,5%	15.218.254	17.737	7.355

An aerial photograph of a town nestled in a valley, surrounded by green hills and fields. The town features a mix of residential buildings, roads, and some industrial or commercial structures. The overall scene is a typical rural or semi-rural landscape.

Statistiche sul Comune (DAVOLI)

Indice di Vecchiaia (2015)	123,2%
Reddito Medio Dichiarato (2011)	6.503,00 euro
Numero Abitanti (2014)	5.631
Età media (2015)	41,7



Statistiche sul Comune (Sant'Andrea Apostolo dello Ionio)

Indice di Vecchiaia (2015)	304,9%
Reddito Medio Dichiarato (2011)	7355,00 euro
Numero Abitanti (2014)	1.970
Età media (2015)	48,8